

**RIVISTA ARCHEOLOGICA**  
DELL'ANTICA  
**PROVINCIA E DIOCESI DI COMO**

PERIODICO ANNUALE DI ANTICHITÀ E D'ARTE  
DELLA SOCIETÀ ARCHEOLOGICA COMENSE

VOLUME N. 198 - ANNO 2016

**ESTRATTO**



**NEW PRESS**  
COMO 2017



# INDICE

La necropoli protostorica di Albate (Como) RAFFAELE DE MARINIS	p. 5
La torre di via Parini e le mura di Como FULVIA BUTTI	» 47
Le mura di Como nel XVI e XVII secolo tra documenti e iconografia MARINO VIGANÒ	» 121
La torre <i>Vachana</i> a Villa di Lenno Dati e documenti fra XV e XX secolo ROBERTA RAMELLA	» 145
Ponte Lambro tra età romana e tardoantica: la <i>pars rustica</i> della villa in località Schioppo FILIPPO AIROLDI, ALESSANDRO BONA, CRISTINA CATTANEO, DENEK CESANA, MARIA FORTUNATI, ANGELO FOSSATI, ELISA GRASSI, MIRKO MATTIA, CLAUDIA PERASSI, FURIO SACCHI, MARCO SANNAZARO, MARINA UBOLDI	» 172
<i>Verbale dell'assemblea generale Società Archeologica Comense 2016</i>	» 251

**LA DOCUMENTAZIONE MONETALE**<sup>299</sup>*(Alessandro Bona, Claudia Perassi)***Il quadro generale** (A.B.)

Gli scavi sul sito della villa romana di Ponte Lambro hanno restituito 61 monete, tre in argento (cat. nn. 1, 33, 61), le restanti in metallo vile. Quindici sono state rinvenute nel corso della campagna del 1987, una nel 1989, 33 nel 1990, una nel 1992, undici nel 1995. Per tredici esemplari non è stato possibile individuare l'autorità emittente, ma solo una proposta cronologica, in virtù dei valori pondometrici o iconografici laddove parzialmente conservati. La documentazione comprende un unico esemplare di età repubblicana e di emissione insubre (cat. n. 1), cui fanno seguito 19 monete di II secolo d.C. (cat. nn. 2-20) e 15 di III (cat. nn. 21-33). Il ritrovamento associato di 29 di esse ha consentito il loro riconoscimento come un originario ripostiglio. I restanti esemplari sono attribuibili per lo più al IV secolo (cat. nn. 34-50), salvo un Æ 4 di Onorio (cat. n. 51) e nove nominali illeggibili o quasi (cat. nn. 52-60), che per ragioni pondometriche, o grazie al riconoscimento delle tracce evanide dei soggetti, potrebbero essere stati emessi tra la fine del IV e la prima metà del V secolo. La moneta più tarda è una frazione di siliqua di produzione ostrogota (cat. n. 61).

Le monete provengono da quasi tutti i settori in cui è stato suddiviso il cantiere, concorrendo ad inquadrare dal punto di vista temporale le fasi di frequentazione del sito, insieme con i dati stratigrafici e le indicazioni cronologiche fornite dallo studio complessivo dei reperti. La rarefazione delle occorrenze monetali nella seconda metà del III secolo ha permesso dunque di ipotizzare una fase di abbandono dell'area, cui fa seguito una seconda fase di vita, documentata dai nominali di IV e V secolo, rinvenuti in gran parte in unità stratigrafiche interpretate come piani d'uso. La frequen-

za del sito anche nel secolo successivo può essere ipotizzata grazie alla scoperta del nominale ostrogoto. A tale interpretazione concorrono parimenti i materiali ad esso connessi, assegnabili ad un identico ambito temporale.

**Il piccolo ripostiglio di monete enee** (C.P.)

Il sito, la cui occupazione si avvia nel corso del I secolo d.C., non ha restituito ad oggi moneta romana anteriore al II d.C. Il solo esemplare antecedente è infatti una dracma insubre del tipo RIKOI (cat. n. 1), rinvenuta in un moderno riporto di terreno, la cui datazione si pone fra la fine del II e l'89 a.C.<sup>300</sup>. La documentazione riprende grazie al ritrovamento di 29 monete enee all'interno dell'angolo locale riconosciuto come un essicatoio<sup>301</sup>: gli esemplari giacevano disseminati nello strato di riempimento più profondo (US 1093), ma con una maggiore concentrazione a ridosso del muro settentrionale. Il tipo di nominali rinvenuti e la loro distribuzione cronologica, uniti al dato stratigrafico, consentono di interpretare il piccolo gruppo monetale come un originario ripostiglio<sup>302</sup>, disperso nello strato a causa della rottura del recipiente in ceramica o della dissoluzione del contenitore in tessuto nel quale doveva essere racchiuso.

La moneta più antica appartiene all'abbondante produzione di Traiano che menziona il quinto consolato, databile fra il 103 e il 111; la più tarda venne emessa nel 251-253 a nome di Treboniano Gallo (Figg. 65-66).

Il ripostiglio si inserisce dunque nella ricca documentazione di accumuli di moneta bronzea di II e III secolo chiusi da numerario pre-gallienico<sup>303</sup>. Il censimento per il territorio italiano proposto da Armando Bernardelli nel 2014 comprende 80 attestazioni, delle quali ben 20 localizzate in ambito lombardo<sup>304</sup>. La minima consistenza del ripo-

<sup>299</sup> Le 50 monete dagli scavi condotti sul sito fra il 1987 ed il 1992 avevano ricevuto una iniziale schedatura da parte di Ermanno Arslan che, con la consueta generosità, ha acconsentito a metterla a disposizione degli Autori. Alessandro Bona ha verificato i dati di questa preliminare catalogazione, completandoli con quelli relativi alle 11 monete rinvenute nella campagna del 1995. A lui si deve pertanto il catalogo presentato in questa sede. Le fotografie sono di L.B. Monopoli, tranne quelle delle monete del 1995, realizzate da A. Bona.

<sup>300</sup> Altri cinque rinvenimenti di moneta celtica dal Comasco sono censiti nel *Saggio di repertorio dei ritrovamenti di moneta celtica padana in Italia e in Europa e di moneta celtica non padana in Italia* (<<http://ermannoarslan.it/Repertorio/RepertorioMonetaCelticaPadanaInItalia.pdf>>, nn. 3010-3090; ultimo aggiornamento: dicembre 2010). Due sono costituiti da dracme del tipo RIKOI.

<sup>301</sup> Cfr. SACCHI, *supra*.

<sup>302</sup> In tal senso è stato citato da ARSLAN 1997, p. 280 nell'elenco dei ripostigli "di soli bronzi, tutti precedenti a Valeriano e Gallieno, cioè al 254". Il testo lo indica in modo impreciso come formato da "29 AE Sesterzi e due Dp/Asses", mentre la nota 92 ne riporta la corretta composizione.

<sup>303</sup> I ripostigli di questo tipo dall'area nord-italica sono stati censiti e discussi in ARSLAN 1997; ARSLAN 2014; BERNARDELLI 2014.

<sup>304</sup> BERNARDELLI 2014, pp. 94-95, tabella 1, nn. 7-26 (n. 23: ripostiglio da Ponte Lambro). La disomogeneità territoriale delle attestazioni riflette molto probabilmente una diversa attenzione verso questo tipo di rinvenimenti nelle differenti regioni italiane (BERNARDELLI 2014, p. 100).

	Autorità emittente	Datazione	Nominale
1 (cat. n. 2)	Traiano	103-111	sesterzio
2 (cat. n. 3)	Adriano	119-138	sesterzio
3 (cat. n. 4)	Adriano	134-138	sesterzio
4 (cat. n. 5)	Antonino Pio	145-161	sesterzio
5 (cat. n. 6)	Antonino Pio	145-161	sesterzio
6 (cat. n. 7)	Antonino Pio	153-154	sesterzio
7 (cat. n.8)	Antonino Pio	159-160	sesterzio
8 (cat. n. 9)	Antonino Pio per Marco Aurelio <i>Caesar</i>	161	sesterzio
9 (cat. n. 10)	Imperatore incerto di età antonina	seconda metà II	dupondio o asse
10 (cat. n. 11)	Lucio Vero e Marco Aurelio per Antonino Pio <i>divus</i>	<i>post</i> 161	sesterzio
11 (cat. n. 12)	Lucio Vero? Marco Aurelio?	161-169/180	sesterzio
12 (cat. n. 13)	Lucio Vero	161-162	sesterzio
13 (cat. n. 14)	Marco Aurelio per Faustina <i>iunior</i>	161-176	sesterzio
14 (cat. n. 15)	Marco Aurelio per Faustina <i>iunior</i>	161-176	sesterzio
15 (cat. n. 16)	Marco Aurelio	163-164	sesterzio
16 (cat. n. 17)	Marco Aurelio	164-165	sesterzio
17 (cat. n. 18)	Marco Aurelio	170/1-171/2	sesterzio
18 (cat. n. 19)	Commodo per Marco Aurelio <i>divus</i>	180	sesterzio
19 (cat. n. 20)	Settimio Severo per Clodio Albino <i>Caesar</i>	194-195	sesterzio
20 (cat. n. 21)	Severo Alessandro	222-231	sesterzio
21 (cat. n. 22)	Severo Alessandro	222-231	dupondio
22 (cat. n. 23)	Severo Alessandro	231-235	sesterzio
23 (cat. n. 24)	Massimino il Trace	235-236	sesterzio
24 (cat. n. 25)	Massimino il Trace	235-236	sesterzio
25 (cat. n. 26)	Massimino il Trace	235-236	sesterzio
26 (cat. n. 27)	Massimino il Trace	236-238	sesterzio
27 (cat. n. 28)	Gordiano III	238-239	sesterzio
28 (cat. n. 29)	Gordiano III	241-243	sesterzio
29 (cat. n. 30)	Treboniano Gallo	251-253	sesterzio

Fig. 65 - Composizione del ripostiglio per autorità emittente.

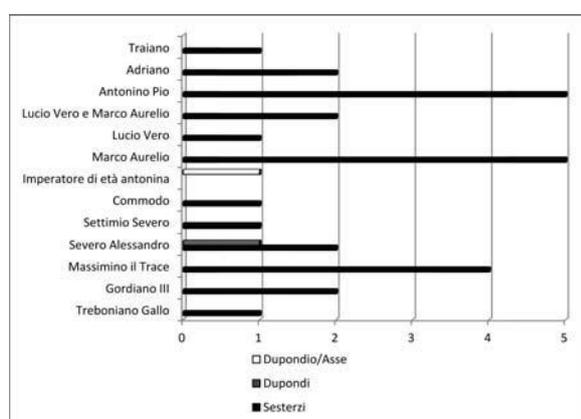


Fig. 66 - Composizione del ripostiglio per tipo di nominale.

stiglio di Ponte Lambro lo assimila a cinque di essi, composti da un numero di monete compreso fra 10 e 30<sup>305</sup>, discordanti dunque dalle ingenti tesaurizzazioni ricche di centinaia o migliaia di pezzi<sup>306</sup>. La documentazione italiana indica come più diffuso l'occultamento contemporaneo di sesterzi e di nominali enei di valore inferiore (dupondi, assi), con una netta preponderanza dei primi<sup>307</sup>. Il materiale comasco conferma tale tipo di composizione, poiché a 27 sesterzi sono associati un solo dupondio (cat. n. 22) ed un esemplare la cui catalogazione resta incerta fra un asse e un dupondio, a causa delle precarie condizioni di conservazione (cat. n. 10).

<sup>305</sup> Albino: 16 ess.; Besano 1918: 17 ess.; Comeduno: 18 ess.; Milano-Via Moneta: 24 ess.; Pratocolombaio: 20 ess.

<sup>306</sup> Per la Lombardia l'accumulo maggiore è quello da Biassono (2239 ess.); per il territorio italiano quello marchigiano di Falerone (7.591 ess.).

<sup>307</sup> BERNARDELLI 2014, pp. 100-105. Per i ripostigli del nord Italia, i 6.371 sesterzi rappresentano il 79,8% di tutte le monete tesaurizzate.

Quanto alla cronologia delle monete, la mancanza di nominali di I secolo trova una parziale conferma nella presenza percentualmente assai scarsa (= 3%), che tali emissioni hanno nei ripostigli rinvenuti in Italia settentrionale, probabile indizio di una loro fuoriuscita dalla circolazione “già marcata alla metà del II secolo”<sup>308</sup>. La maggioranza degli esemplari di Ponte Lambro si data al II d.C., in linea dunque con il quadro complessivo nord-italico<sup>309</sup>, ma con un rapporto leggermente sbilanciato fra il numerario di questo secolo e quello del successivo. La percentuale di monete da Traiano a Commodo rappresenta infatti il 65,5% del materiale, di fronte a una media generale del 70%, mentre la quantità di quelle coniate successivamente (= 34,5%), appare di poco superiore alla media del 27%<sup>310</sup>.

Un ulteriore elemento di comparazione è rappresentato dal numero di esemplari in rapporto agli anni di permanenza al potere dei singoli imperatori. L'esiguo gruzzolo comasco si conforma infatti quasi completamente all'andamento evidenziato dai ripostigli del Nord Italia, che vede un'iniziale e continua crescita della quantità di monete battute nella prima metà del II secolo, con un piccolo di attestazioni per il numerario di Marco Aurelio (e Lucio Vero), cui fa seguito un trend al ribasso, concluso da una ripresa del rifornimento eneo a partire da Alessandro Severo<sup>311</sup>. L'usura degli esemplari è anch'essa in linea con la documentazione generale, che mostra una “decisa freschezza” delle monete proprio a partire dagli esemplari di quest'ultimo imperatore<sup>312</sup>. I nominali di II secolo presentano invece un'usura molto più accentuata, pari al grado 4 della scala definita nelle *Tables de référence pour la détermination de trouvailles moné-*

*taires*<sup>313</sup>, indizio dunque di una assai lunga permanenza nella circolazione.

Accumuli chiusi alla metà del III secolo e privi di monete di Gallieno, attesterebbero secondo Jean-Pierre Callu l'avvio di una seconda fase di tesaurizzazione del bronzo, in concomitanza con l'inizio della coreggenza di Valeriano I e del figlio nel 253<sup>314</sup>. Ermanno Arslan ipotizza invece una rapida scomparsa dalla circolazione dei nominali enei nel giro di pochi mesi, fra il 257 e il 258<sup>315</sup>, mentre Armando Bernardelli non esclude, in linea generale, che ripostigli di questo tipo potrebbero essere stati congelati anche ben oltre la metà del III secolo<sup>316</sup>. Per quanto riguarda quello di Ponte Lambro, il solo elemento riferibile al suo nascondimento rimanda alla fase di defunzionalizzazione dell'impianto di essiccazione, che resta però cronologicamente non meglio definibile al di là del dato fornito dal ripostiglio stesso, messo al sicuro dopo il 251-253 fra le *pilae* in cotto nello spazio sotto le *suspensurae*, non sappiamo se ancora *in situ* o no, e non più recuperato, probabilmente in concomitanza con il primo abbandono della villa, avvenuto entro la fine del III secolo<sup>317</sup>.

La formazione dell'accumulo deve essere collegata non tanto a situazioni di pericolo o di emergenza, quanto piuttosto a cause di natura economica<sup>318</sup>. La produzione di moneta enea nella prima metà del III secolo è caratterizzata da una costante contrazione del volume delle emissioni, che porta intorno al 260 alla cessazione del sistema monetale di origine augustea<sup>319</sup>, la cui coniazione era diventata antieconomica, a fronte del continuo peggioramento della lega dell'antoniniano, la contemporanea moneta teoricamente argentea<sup>320</sup>. Il valore del contenuto metallico dei sesterzi superava ormai

<sup>308</sup> BERNARDELLI 2006, p. 73; vedi anche BERNARDELLI 2014, p. 107.

<sup>309</sup> BERNARDELLI 2006, p. 74: il dato, insieme con l'assenza di monete di età gallienica, sembra da interpretare come conseguenza di un difficoltoso rifornimento di moneta divisionale.

<sup>310</sup> BERNARDELLI 2014, pp. 107-111: diversa è la composizione dei ripostigli dal sud Italia, nei quali prevale invece numerario di III secolo. La struttura di quelli nord-italici è invece simile alla documentazione d'Oltralpe.

<sup>311</sup> Vedi BERNARDELLI 2006, p. 72; BERNARDELLI 2014, pp. 113-114 e grafico 10. Il ripostiglio non ha restituito numerario da Caracalla a Elagabalo, la cui incidenza annuale negli altri accumuli risulta scarsissima.

<sup>312</sup> BERNARDELLI 2014, p. 116.

<sup>313</sup> FREY KUPPER, DUBUIS, BREM 1995.

<sup>314</sup> CALLU 1969, p. 117.

<sup>315</sup> ARSLAN 2014, p. 148.

<sup>316</sup> BERNARDELLI 2006, p. 74.

<sup>317</sup> Cfr. BONA, *supra*.

<sup>318</sup> Vedi ARSLAN 2014, p. 146, a proposito dei ripostigli nord italici che si chiudono con monete emesse nel 253-254.

<sup>319</sup> L'ultima massiccia emissione di sesterzi, dupondi ed assi si ebbe durante il regno congiunto di Valeriano e Gallieno (253-260); cui fece seguito una produzione molto più contratta da parte del solo Gallieno. Nell'Impero secessionista delle Gallie si ebbe nel 262 una coniazione di sesterzi a nome di Postumo (ESTIOT 2012, p. 543). I nominali di minor valore, semissi e quadranti, non erano più battuti già dalla metà del secolo precedente (vedi BLAND 2012, pp. 523-525).

<sup>320</sup> Sul progressivo abbassamento del peso e del titolo dell'antoniniano a partire dalla ripresa della sua coniazione nel 238, vedi BLAND 2012, pp. 516-519; ESTIOT 2012, pp. 541-543. Un analogo peggioramento della lega interessò anche i sesterzi e i dupondi, con una diminuzione della percentuale di zinco, sostituito da stagno e piombo (vedi BLAND 2012, p. 524; BERNARDELLI 2016, pp. 121-124).

quello nominale, rendendo così appetibile la loro tesaurizzazione ed immobilizzando il materiale ancora circolante, forse in attesa di un qualche provvedimento che ne consentisse una nuova immissione nel circuito monetale<sup>321</sup>. Si avrebbe avuto, in definitiva, l'applicazione della cosiddetta 'Legge di Gresham' che, nella sua enunciazione più comune, indica l'uscita dalla circolazione della moneta 'buona', scacciata da quella 'cattiva' che continua invece ad essere utilizzata<sup>322</sup>. La presenza nello stock monetale circolante a Ponte Lambro di antoniniani assai sviliti è attestata da due esemplari, entrambi ridotti al solo tondello in rame. Del primo, battuto per Gallieno a *Mediolanum* fra il 265 e il 266<sup>323</sup>, resta un esiguo frammento pari a circa un quarto delle dimensioni originarie (cat. n. 31); le condizioni di leggibilità del secondo non consentono invece il riconoscimento dell'autorità emittente (cat. n. 32).

Non si ha notizia di moneta enea di II-III secolo tesaurizzata in località prossime a Ponte Lambro<sup>324</sup>. Dubbia è anche la natura di ripostiglio per il gruppo di 18 antoniniani citato da Carlo Annoni in un volumetto dedicato a Caslino d'Erba<sup>325</sup>. L'autore non segnala la loro contemporanea scoperta, limitandosi a indicarne il ritrovamento "nei fondi dei Signori Castelletti"<sup>326</sup>. Le monete (14 di Gallieno, una delle quali per Salonina, e quattro di Postumo), dovevano essere in tre casi ancora ben argentate<sup>327</sup> e in generale in buone condizioni di leggibilità. Annoni non allude infatti a una qualche difficoltà di lettura, né delle parti epigrafiche, né di quelle iconografiche, anche se è possibile rilevare minimi fraintendimenti nella comprensione di qualche legenda (MVNVS invece di VENVS nell'antoniniano di Salonina<sup>328</sup>, i numeri

di tribunizia potestà e di consolato in un antoniniano gallienico<sup>329</sup>) e se la mancata descrizione di due antoniniani di Postumo potrebbe essere imputata al degrado delle superfici metalliche. La buona conservazione delle monete potrebbe dunque indicare una loro conservazione protetta entro un qualche contenitore, più che la dispersione nel terreno. Un'eventuale composizione del ripostiglio con moneta romana e dell'usurpatore gallico trova conferma in qualche attestazione nord italica, di più lunga durata però rispetto all'ipotizzabile chiusura di quello di Caslino d'Erba, ossia fino a Quintillo ed Aureliano e con una minima incidenza del numerario gallico rispetto alla totalità degli esemplari tesaurizzati<sup>330</sup>.

#### *Le monete dall'edificio a due navate del settore A (A.B.)*

Il settore A dello scavo di Ponte Lambro ha restituito complessivamente 26 monete la cui datazione è compresa tra gli ultimi anni del III e la prima metà del V secolo d.C. Tale area, la più settentrionale del cantiere, è stata indagata in due diverse campagne distanziate nel tempo: la prima nel 1987, la seconda nel 1995. La totalità della documentazione numismatica proviene da livelli d'uso che a vario titolo sono stati intercettati ed indagati entro il grande edificio suddiviso in due navate, edificato in seconda fase. Per quindici esemplari della prima campagna non è stato purtroppo possibile ricostruire la provenienza stratigrafica: le sole indicazioni conservate sono infatti relative all'anno del loro ritrovamento. Un controllo dei dati di archivio ha però consentito di circoscrivere gli strati che hanno restituito monete, ossia US 1021,

<sup>321</sup> ARSLAN 2014, p. 148; BERNARDELLI 2014, p. 116. L'autorità procedette anche al ritiro forzoso delle monete enee, per recuperare il rame necessario alla coniazione degli antoniniani, così che parte degli accumuli ritrovati potrebbero essere stati occultati in attesa della loro fusione. La moneta avrebbe in questo caso perso la sua natura monetale, per essere considerata alla stregua di semplice metallo (vedi ARSLAN 1997, p. 283; ESTIOT 2012, p. 543; ARSLAN 2014, p. 148; BERNARDELLI 2014, pp. 126-127).

<sup>322</sup> Per una approfondita teorizzazione del fenomeno riassunto nella legge, vedi CRISAFULLI 2006.

<sup>323</sup> *MIR* 36, n. 1261.

<sup>324</sup> Il ripostiglio rinvenuto ad Orsenigo è costituito da 596 nominali in argento, da Vespasiano a Gallieno (vedi ARSLAN 1997, p. 284).

<sup>325</sup> ANNONI 1852, pp. 12-18. Le monete erano allora possedute dal sacerdote Enrico Castelletti. I dati numismatici sono stati ripresi da ISACCHI 1957, pp. 24-26.

<sup>326</sup> ANNONI 1852, p. 12. Non si dovette però probabilmente trattare di originali corredi funerari, diversamente da quanto affermato per un asse di Tiberio del 10-11 d.C., un secondo per Augusto *divus pater* e per una terza moneta enea di Vespasiano del 71, rinvenute in altra località, nella quale vennero "messe all'aprico diverse tombe romane (ANNONI 1852, pp. 8-12).

<sup>327</sup> ANNONI 1852, p. 43: l'esemplare n. 4 è definito moneta in argento, mentre per il n. 6 si dice "moneta di rame come tutte le seguenti di questo imperatore".

<sup>328</sup> ANNONI 1852, p. 16, n. 17 (la legenda diviene "Manus Aug." in ISACCHI 1957, p. 26, n. 17).

<sup>329</sup> ANNONI 1852, p. 13, n. 4: la contemporanea menzione della tribunizia potestà IV e del III consolato non trova infatti conferma nella documentazione nota.

<sup>330</sup> Vedi ARSLAN 2011/C: 8 esemplari su 1009 nel ripostiglio di Corneliano Bertario; numero non specificato in quello di Caravino, costituito da circa 400 antoniniani (ARSLAN 2011/C, p. 28, nt. 64); due i n quello di Fossano, frazione Levaldigi, formato da 496 antoniniani (ARSLAN 2011/C, p. 29, nt. 93).

Per la documentazione di età valentiniana è stato possibile riconoscere l'autorità emittente in soli due casi, ossia Valentiniano I (cat. n. 47) e Graziano (cat. n. 50). Per altrettante monete si sono riconosciuti i tipi del Rovescio, rispettivamente GLORIA ROMANORVM (cat. n. 48) e VICTORIA AVGGG (cat. n. 49), ma la ripetitività dei soggetti di questa fase storica non permette un'attribuzione certa delle due monete ad un preciso imperatore. La moneta più tarda leggibile è un Æ 4 di Onorio del tipo SALVS REI PVBLICAE (cat. n. 51) databile tra gli ultimi anni del IV ed i primi del V secolo d.C. I successivi nove pezzi (cat. nn. 52-60) sono risultati quasi del tutto illeggibili, ma i loro valori ponderali consentono di poterli identificare con buona approssimazione come Æ4, la cui datazione può essere compresa tra la fine del IV e gli inizi/metà del V secolo. La lettura del contrassegno di zecca è stato possibile in nove casi: quella maggiormente attestata è risultata Roma, con cinque occorrenze, confermando come in questo periodo sia ancora l'Urbe a sostenere in Italia la gran parte del fabbisogno monetale<sup>337</sup>. Meno frequenti, con un esemplare per zecca, le occidentali *Arelate*, *Treveri* e *Aquileia*, e per l'oriente *Cyzicus*<sup>338</sup>.

Una situazione archeologica che presenta notevoli analogie con quella fin qui delineata è relativa a Como, Porta Pretoria, che ha restituito monete di IV-V secolo<sup>339</sup>. Per quanto si tratti di uno scavo urbano, con numeri decisamente più elevati rispetto ai nostri (328 ess.), il quadro numismatico emerso è piuttosto simile sia a livello di tipi che di zecche attestati. Nel caso di Porta Pretoria la maggiore incidenza di esemplari era però collocabile in età valentiniana e teodosiana, elemento che consentiva ad Ermano Arslan di riconoscere in quel periodo il momento

di massima frequentazione del sito. La documentazione del grande edificio con navate di Ponte Lambro sembra invece suggerire una presenza maggiormente diluita nel tempo, sul lungo periodo, che ha comportato la perdita di pochi nominali per fase cronologica ma in modo costante. Spicca la presenza maggioritaria di monete legate ai discendenti di Costantino. L'alta quantità di moneta emessa in quegli anni tuttavia rimane in circolo a lungo, fino alla fine del IV secolo e forse anche oltre<sup>340</sup>.

Il complesso dei ritrovamenti monetali concorre a datare la frequentazione dell'edificio tra IV e V secolo, sebbene il rinvenimento di alcuni frammenti vitrei pertinenti a bicchieri a calice, in stratigrafie ad esso connesse<sup>341</sup>, indichino la possibilità di estenderne l'utilizzo anche al VI, come altrove nella villa<sup>342</sup>. Gli altri materiali rinvenuti non offrono migliori appigli cronologici<sup>343</sup>. Appare strano tuttavia, dal punto di vista numismatico, che non siano stati rinvenuti nominali posteriori alla metà del V secolo: sono infatti assenti sia le monete della seconda metà del V, ufficiali e contraffatte, sia le emissioni proto bizantine e gotiche. Il sito prossimale di Monte Barro ad esempio, la cui principale fase di frequentazione si colloca proprio nel VI secolo, ha restituito un quadro numismatico profondamente diverso<sup>344</sup>.

#### *La frazione di siliqua di Baduila (C.P.)*

Alla consistente documentazione enea di IV e V secolo fa seguito un'unica moneta, ossia un nominale in argento convenzionalmente indicato come frazione di siliqua, coniato nella zecca di *Ticinum* durante il regno di Baduila (541-552 d.C.)<sup>345</sup>. L'esemplare è stato più volte già segnalato da Ermano Arslan per la sua eccezionalità<sup>346</sup>. Lo studioso

<sup>337</sup> Analogamente a Milano: ARSLAN 1991/a, pp. 81-82.

<sup>338</sup> Anche nel prossimale sito di Monte Barro è stata rinvenuta una moneta di *Cyzicus*, in quel caso un antoniniano di Aureliano (ARSLAN 2001/B, p. 210, cat. n. 12). Il terzo quarto del IV secolo sembra essere, giudicando la documentazione milanese, un periodo in cui i nominali orientali tendono ad aumentare nei rinvenimenti (ARSLAN 1991/A, p. 82).

<sup>339</sup> ARSLAN 2005.

<sup>340</sup> Per Milano è stata avanzata la proposta di una circolazione della moneta di IV ancora per tutto il V secolo (ARSLAN 1991/A, p. 83). Anche per quanto riguarda il sito di Monte Barro, da strati di VI secolo, è emersa documentazione monetale riferibile al IV secolo. Si tratta di 19 monete (sulle 74 individuate), tra le quali cinque sono probabilmente state utilizzate come oggetti non monetali poiché sono forate. È stata avanzata l'ipotesi che le restanti dodici facessero parte della monetazione circolante nel VI secolo, quando vennero presumibilmente perse (ARSLAN 2001/B, pp. 206-207).

<sup>341</sup> Cfr. UBOLDI, *supra*.

<sup>342</sup> Cfr. SANNAZARO, *supra* e PERASSI, *infra*.

<sup>343</sup> Completamente assente ad esempio la pietra ollare con lavorazione a bande, che marca altrove nel sito i livelli di VI secolo (cfr. SANNAZARO, *supra*). La ceramica comune, invece, presenta in massima parte la ricorrente tipologia dell'olla con gola segnata da scanalatura, che non permette seriazioni tipologiche così accurate da risultare dirimente in questa situazione (cfr. BONA *supra*).

<sup>344</sup> Cfr. ARSLAN 2001/B. Le 74 monete rinvenute sono nella maggior parte dei casi posteriori alla metà del V e coprono tutta la prima metà del VI secolo.

<sup>345</sup> La definizione di convenzionale fa riferimento alla consuetudine di denominare con il termine di *siliqua* un nominale costantiniano in argento e le sue frazioni, pur nell'attuale consapevolezza che nelle fonti scritte contemporanee esso indica in realtà un'unità di peso, non monetata, pari a 1/24 di solido (vedi CARLÀ 2007, pp. 170-175).

<sup>346</sup> ARSLAN 1993, pp. 523-524; ARSLAN 1994, p. 500; ARSLAN 2006/A, p. 371, nota 32.

interpreta infatti la moneta, con peso pari a gr 0,36, come un ottavo di siliqua, nominale che risulterebbe pertanto attestato in ambito gotico unicamente da questo ritrovamento e da un secondo pezzo a nome di Teodato, rinvenuto nell'Ottocento in un piccolo ripostiglio da *Glanum*<sup>347</sup>. L'emissione di questa minima suddivisione della siliqua non è però accettata da quanti riconoscono nel sistema monetale gotico in argento la coniazione di frazioni argentee limitate al mezzo e al quarto, evidenziando piuttosto nel suo sviluppo temporale una tendenza all'abbassamento del peso standard dei nominali. Esempari di Baduila con peso non dissimile da quello da Ponte Lambro vengono pertanto definiti come quarti, per esempio nel catalogo *online* delle monete ostrogote della collezione del British Museum, curato da Elena Baldi<sup>348</sup>.

La moneta presenta aspetti di originalità anche per quanto riguarda l'apparato epigrafico di entrambi i lati. Essa rientra nell'ampia produzione gotica che giustappone al nome e al busto dell'autorità delegante – l'imperatore bizantino – impressi sul Diritto, l'indicazione onomastica per esteso seguita dal titolo regale dell'autorità delegata ed emittente sul Rovescio<sup>349</sup>. Baduila si adegua inizialmente alla monetazione antecedente, citando il contemporaneo imperatore di Bisanzio, ma negli anni intorno alla riconquista di Roma del 546 sostituisce la menzione di Giustiniano I con quella di Anastasio, morto già nel 518, che aveva però legittimato nel 497 la presenza gotica in Italia<sup>350</sup>. La frazione di siliqua da Ponte Lambro appartiene a quest'ultima tipologia, la cui innovazione ideologica è stata messa in relazione da Željko Demo con il rifiuto di Giustiniano I a sottoscrivere le condizioni di pace offerte da Baduila nei primi mesi del 547<sup>351</sup>. E. Arslan l'associa invece ad un "successo di immagine", ossia la rioccupazione di Roma con la conseguente probabile riapertura della zecca cittadina<sup>352</sup>. Sulla moneta comasca, pur essendo la zona del Diritto sopra alla te-

sta imperiale piuttosto usurata, non sembra sia impressa la figura di una stella, la cui presenza o assenza suddivide le monete con la menzione di Anastasio in due serie diverse<sup>353</sup>.

Sul Diritto è raffigurato il busto dell'imperatore, rivolto a destra, con il diadema a doppia fila di perle, del quale si distingue bene anche il nodo posteriore e il tipico "Ostrogotich garment"<sup>354</sup>, caratterizzato da una sorta di ampio scollo con fitta decorazione, concluso sulla schiena da due sequenze parallele di perle. La legenda del Diritto, mancante della parte centrale a causa della frattura del tonello, riporta un'errata grafia del nome imperiale – *Ansta[sius]* invece di *Anasta[sius]* –, per la quale non ho trovato confronti nelle frazioni in argento di peso minore. Il fraintendimento risulta invece consueto sulle mezze silique che premettono all'indicazione onomastica il titolo di *Domino*<sup>355</sup>, invece dell'abbreviazione *D[ominus] N[oster]* perfettamente leggibile sul pezzo da Ponte Lambro.

Il Rovescio è unicamente epigrafico, ad eccezione della ghirlanda conclusa in alto da una grande gemma, entro la quale è l'iscrizione disposta su quattro righe: DN/BADV/AIIA/RIX. L'alternanza di *rex/rix* è normale nella serie<sup>356</sup>, mentre appare un *unicum* la trasformazione della porzione finale del nome reale nel susseguirsi di lettere prive di effettivo significato. L'ultimo segno può essere interpretato come la trasformazione delle lettera A in una sorta di greca lambda, ampiamente documentata nell'epigrafia delle monete di Baduila<sup>357</sup>. Anche la lettera L mostra talora la tendenza ad abbreviare il tratto orizzontale, fino alla totale eliminazione<sup>358</sup>, come avviene nella frazione comasca, sulla quale assume decisamente l'aspetto di una I.

L'elemento del tutto inconsueto è il segno Λ con il quale ha inizio la terza riga dell'iscrizione, che non sembra trovare ad oggi confronti puntuali fra il numerario di Baduila a nome di Anastasio. Una mezza siliqua transitata più volte sul mercato

<sup>347</sup> ARSLAN 2011/A, p. 312.

<sup>348</sup> Vedi, per esempio, BALDI 2014, n. 142 (gr 0,39; al rovescio, monogramma onomastico). Sulla emissione da parte di Baduila e più in generale dei Goti di metà e quarti della *siliqua*, vedi anche METLICH 2004, pp. 56-64.

<sup>349</sup> Vedi ARSLAN 2011/B, p. 371.

<sup>350</sup> ARSLAN 1996; ARSLAN 2001/A, p. 311; ARSLAN 2011/B, p. 372.

<sup>351</sup> DEMO 2009, p. 44. METLICH 2004, p. 109 data la produzione a nome di Anastasio fra il 549/550 e il 552.

<sup>352</sup> ARSLAN 2011/B, pp. 379-380: le emissioni potrebbero pertanto essere state emesse sia a *Ticinum* che a Roma. Anastasio diviene dunque una sorta di impersonale rappresentante dell'Impero romano d'oriente, rendendo inutile l'aggiornamento del nome dei nuovi imperatori per sancire il diritto dei re goti all'emissione monetale.

<sup>353</sup> La moneta è pertanto da considerare, per i motivi che saranno ora descritti, come una 'variante' del tipo METLICH 2004, n. 71a (quarter-siliqua).

<sup>354</sup> METLICH 2004, pp. 36-37.

<sup>355</sup> METLICH 2004, n. 70b (zecca di *Ticinum*).

<sup>356</sup> METLICH 2004, n. 71a.

<sup>357</sup> Vedi, per esempio, BALDI 2014, nn. 157.1-3; 158.1; 159.2; 160.1; 161.1.

<sup>358</sup> Vedi, per esempio, Fritz Rudolf Künker GmbH & Co. KG, 158, 28 settembre 2009, n. 920 (METLICH 2004, n. 71a); Numismatik Lanz München, 157, 9 dicembre 2013, n. 423 (METLICH 2004, n. 70a); BALDI 2014, n. 157.2 (METLICH 2004, n. 70a).

antiquario mi pare fornire però un'ipotesi di lavoro per lo stravolgimento epigrafico<sup>359</sup>. La legenda del Diritto, in realtà molto confusa, sembra fare riferimento a Giustiniano I, mentre sul Rovescio il nome del re gota è reso come DN/BADV/VIIA/REX. Il raddoppio della lettera V potrebbe pertanto essere un espediente attuato per rendere in latino il nome gota Badwila, nello stesso modo in cui le precedenti mezze siliquae ravennati di Witigis (536-538) avevano costantemente traslitterato quello dell'autorità emittente in VVIT/ICE(I)S<sup>360</sup>. Ancora più pregnante è il confronto con una più piccola frazione di siliqua (gr 0.40; mm 11), la cui immagine è stata postata sul sito < www.lamoneta.it > nel luglio del 2014 da un anonimo utente francese, che ne segnalava la scoperta a Riez (Alpes-de-Haute-Provence), “dans un champ de blé avec quelques nummi” (Fig. 72,21)<sup>361</sup>. L'imperatore bizantino menzionato sul Diritto è di nuovo Giustiniano I, mentre la scritta entro ghirlanda è identica a quella della moneta da Ponte Lambro: DN/BADV/ΛIIA/RIX. Il raddoppiamento della lettera V per motivi fonetici sarebbe stato trasformato nella sequenza V/Λ forse per un'assimilazione grafica della seconda V alla lettera A priva di stanghetta orizzontale posta al termine della stessa riga. L'iscrizione è dunque testimonianza di quell'involuzione tecnica nel lavoro di incisione dei conii rilevata soprattutto nella tarda produzione enea di Baduila, nella quale il *ductus* epigrafico incerto con lettere talvolta speculari e le immagini ‘impacciate’ definiscono, secondo la felice intuizione di Arslan, “un diverso e nuovo clima culturale, del quale la modifica del linguaggio stilistico era causa e non conseguenza”<sup>362</sup>.

Numerosi, recenti studi hanno cercato di meglio definire la diffusione dei rinvenimenti italiani di moneta ostrogota, allo scopo di comprendere l'ambito di utilizzo di tale numerario. Relativamente ai nominali in oro ed argento, Michele Asolati ha rilevato come la carta distributiva coincida, con minimi aggiustamenti, con quella della circolazione dei nominali enei di valore superiore al nummo<sup>363</sup>. Più in particolare, il confronto con la diffusione delle coeve testimonianze materiali ostrogote, indica una disponibilità della moneta connessa direttamente con la presenza stabile di truppe ostrogote. Pur connotandosi pertanto l'emissione di moneta gota “essenzialmente funzionale alla gestione e al mantenimento dell'apparato militare”, non si può d'altra parte escludere che essa raggiungesse anche la popolazione romanica, sia pure “in maniera surrettizia e secondaria”<sup>364</sup>. Non dissimile è il quadro che Andrea Saccocci ha ricostruito sulla base dei rinvenimenti di moneta gota in Toscana (110 ess., con una preponderanza di frazioni della siliqua), in cui si delinea nuovamente un uso essenzialmente militare del numerario<sup>365</sup>. Esso appare comunque dotato di una certa “capacità di penetrazione nel territorio”, che può giustificare la sua scoperta in contesti civili<sup>366</sup>, come già Alessia Rovelli aveva evidenziato, sulla base della documentazione da Roma, Milano, Como, Luni<sup>367</sup>. A conclusioni meno radicali di quelle formulate più volte, che interpretavano la monetazione bronzea gota quasi come una “moneta castrense”, funzionale, anche se non esclusivamente, ai gruppi dirigenti armati e alle corti<sup>368</sup>, sembra essere pervenuto anche E. Arslan. Nel 2013 scriveva infatti che la documentazione raccolta nel corso di un ventennio indirizza piutto-

<sup>359</sup> Numismatica Ars Classica, 93, 24 maggio 2016, n. 1210 (METLICH 2004, n. 69 var.; ex Kunst und Münzen 10, 1973, n. 187; Leu 77, 2000, n. 792).

<sup>360</sup> METLICH 2004, n. 63 (le frazioni inferiori recano sul Rovescio il nome reale monogrammato).

<sup>361</sup> <http://www.lamoneta.it/topic/125665-quarto-di-siliqua-baduila/>: nonostante i numerosi tentativi non sono purtroppo riuscita a contattare il proprietario del pezzo. Il forum ha ospitato accese discussioni sull'autenticità o meno della moneta: i dubbi relativi ai troppi errori epigrafici sono smentiti dal confronto con l'esemplare dallo scavo comasco.

<sup>362</sup> ARSLAN 2006/B, p. 130 (vedi anche ARSLAN 2004, p. 450). Per quarti di siliqua con scritta del Diritto del tutto confusa, vedi ORLANDONI 1975; BALDI 2014, n. 160.1.

<sup>363</sup> ASOLATI 2013, pp. 275-279. Difficoltà di distribuzione più accentuate si hanno per l'abito alpino orientale ed illirico-dalmata (ASOLATI 2013, p. 275); risultano escluse porzioni del regno ostrogoto in Italia nord-occidentale e centrale e in Provenza (ma per un ritrovamento da tale ambito territoriale, vedi *sopra*).

<sup>364</sup> ASOLATI 2013, p. 279 legge in questa prospettiva la presenza sul territorio italiano di nominali enei alto imperiali contromarcati con XLII e LXXXIII e di monetazione imitativa (pp. 279-284).

<sup>365</sup> SACCOCCI 2013, pp. 23-25.

<sup>366</sup> SACCOCCI 2013, p. 25: la diffusione al di fuori del circuito militare sarebbe stata rallentata dalla sopravvalutazione della moneta rispetto al suo contenuto intrinseco, per far fronte alle esigenze di spesa della guerra greco-gotica.

<sup>367</sup> ROVELLI 2009, pp. 53-54: la rarità dei ritrovamenti ostrogoti a Roma può essere giustificata da un suo “probable forced withdrawal” da parte delle autorità bizantine.

<sup>368</sup> Il collegamento fra monetazione e gangli fondamentali del potere venne elaborata a partire dalla documentazione di moneta enea gota dagli scavi di Monte Barro (ARSLAN 1988, pp. 230-233) e dal successivo esame della sua distribuzione sul territorio italiano. Vedi anche ARSLAN 1994, pp. 500-501; ARSLAN 2003, p. 1604. Una presa di posizione contraria all'automatizzato collegamento della presenza di moneta bronzea ostrogota con l'esistenza di un *castrum*, era stata già formulata da GELICHI 1990, p. 222, a proposito del sito di Villa Clelia (Imola).

sto verso “una distribuzione più articolata su tutto il territorio, con implicazioni sociali più complesse”, ma ancora da investigare<sup>369</sup>.

In questa chiave, la moneta di Baduila, più che ricondurre in modo meccanico a una presenza gota nell’ambito della villa di Ponte Lambro, va riportata al più ampio contesto territoriale comense, in cui contingenti barbarici sicuramente attestati nell’area favorirono la circolazione di monetazione regia<sup>370</sup>.

#### **Appendice. Un anello con medaglietta devozionale (C.P.)**

Gli scavi del 1990 hanno portato alla luce un modesto anello in metallo bianco<sup>371</sup> (Fig. 68,1), che ha una qualche attinenza con la numismatica in quanto utilizza come castone una medaglietta devozionale. Il manufatto è formato da una verga cilindrica in parte arrotolata su se stessa, in modo che le sue sezioni terminali, entrambe concluse da una piccola sfera, si sovrappongono parzialmente. Su di esse è saldata una medaglietta di forma originariamente forse ovale (o amigdaliforme), della quale resta unicamente il settore centrale, largo circa 8 mm. All’interno del bordo destro rilevato si conserva parte della scritta: OLAMO, mentre al centro è una porzione di figura umana, deprivata della testa e delle gambe dal ginocchio in giù, a causa della frattura della lamina. Rivestita di una sorta di pannello, è inginocchiata verso sinistra, come permette di comprendere l’accento di piede con la punta rivolta a terra visibile sulla destra. Tiene il braccio sinistro disteso lungo il fianco e la mano destra allungata verso il capo di una figura di minori dimensioni, che ha le braccia incrociate sopra il petto. Il rovescio è liscio.

L’anellino è da ricondurre al culto di san Girolamo Emiliani (o Miani: Venezia 1486 – Somasca

1537), fondatore dei Padri Somaschi, proclamato nel 1928 “Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata” per la sua opera a servizio dei bambini poveri e soli<sup>372</sup>. L’iconografia lo raffigura per questo insieme ad uno o più fanciulli, ai quali può circondare le spalle con gesto protettivo o sulla cui testa pone la propria mano in segno benedicente, come è nella tela di Pietro Ceri Ghelli (sec. XVIII), dal significativo titolo “S. Girolamo Emiliani accoglie bambini sotto la sua protezione”, collocata nella chiesa di S. Spirito a Bergamo<sup>373</sup>.

La presenza del semplice manufatto a Ponte Lambro è da mettere in relazione con la vicinanza del sito a un’area fortemente segnata dalla figura di sant’Emiliani: a Somasca, infatti, alle porte di Lecco, dove nel 1534 il santo avviò la prima forma di vita aggregata secondo il proprio carisma e dove morì tre anni dopo, sorge il settecentesco Santuario a lui dedicato, che ne conserva le spoglie. L’anellino potrebbe dunque testimoniare un pellegrinaggio compiuto nel luogo sacro, dove potrebbe essere stato acquistato già confezionato o dove forse venne comperata la sola medaglietta, successivamente saldata sulla verga metallica in una sorta di castone dalle valenze non tanto decorative, quanto devozionali<sup>374</sup>.

I dati stratigrafici del ritrovamento non forniscono indicazioni per una puntuale cronologia del piccolo monile<sup>375</sup>. La medaglietta trova però un confronto preciso con un analogo manufatto in metallo bianco, sagomato a forma di croce e datato da Rodolfo Martini al ventennio fra il 1920 e il 1940 (Fig. 68,2). Sul Diritto è san Girolamo Emiliani, in ginocchio e in atteggiamento supplice, mentre circonda con il braccio destro un bambino, anche lui inginocchiato e con le braccia al petto. La scritta è S. GIROLAMO EMILIANI: il nome è collocato però in posizione opposta rispetto alla medaglietta da Ponte Lambro<sup>376</sup>.

<sup>369</sup> ARSLAN 2013, p. 219, nota 11.

<sup>370</sup> Cfr. SANNAZARO, *supra*. Per il ritrovamento nel vicentino di un nominale ravennate da 10 nummi di Teodorico in un contesto connesso ad una villa rustica, vedi BERNARDELLI 2015, p. 50.

<sup>371</sup> La definizione si applica convenzionalmente a un gruppo di leghe metalliche binarie di rame e nichel, o rame, zinco e nichel molto utilizzate nella confezione di medagliette devozionali (vedi MARTINI 2009/B, pp. 575-580).

<sup>372</sup> Sulla figura del santo, vedi CRUCITTI 2010.

<sup>373</sup> ZAMBARELLI 1938, tav. XVI; così è rappresentato anche nel gruppo statuario della settima cappella (1878-1881) della Via delle Cappelle di Somasca, dedicata ad uno dei primi miracoli qui compiuti dal santo, ossia il salvataggio grazie al segno di croce di alcuni orfanelli assaliti da un branco di lupi. Sull’iconografia di sant’Emiliani, vedi anche AIOLFI 2010.

<sup>374</sup> Sugli oggetti di uso comune (portachiavi, gettoni, ciondoli, ninnoli e così via) che, pur non dotati di una funzionalità devozionale, utilizzano però immagini sacre, vedi MARTINI 2009/A, p. 89.

<sup>375</sup> L’anello proviene da US 1067, corrispondente al coltivo areale di tutto il sito. La forma ovale della medaglietta, nelle sue varie modulazioni geometriche, ha una diffusione amplissima, a partite dal 1846, anno dell’apparizione mariana a Parigi in rue du Bac, con la quale si avvia la devozione della ‘medaglia miracolosa’ (MARTINI 2009/B, p. 474).

<sup>376</sup> MARTINI 2009/C, p. 582, n. 1.4222; MARTINI 2009/D, tav. 196, n. 4222. Il Rovescio è solo epigrafico: RICORDO/DI/S.GIROLAMO.



Fig. 68, 1 - Anellino con medaglietta devozionale da Ponte Lambro (foto SAL); 2: Medaglia ricordo di san Girolamo Emiliani, 1920-1940 (da MARTINI 2009).

### Catalogo (A.B.) (Figg. 69-72)

#### 1. *Insubres*; dracma; zecca di *Mediolanum*; fine II - 89 a.C.

D/ Testa femminile a d. (Artemide?), con corona di alloro.  
 R/ Leone gradiente a d. Sopra, in caratteri nord etruschi e con andamento destrorso, RIKOI.  
 AR; gr 1,90; mm 15; 330°; 1990, US 1067; ST: 100358  
 ARSLAN 1995, p. 193 (tipo XV)

#### 2. Traiano; sesterzio; zecca di *Roma*; 103-111 d.C.

D/ [IMPCAESNERVAETRAIANOAVGGERDA-COMTRPCOSVPP]. Testa di Traiano a d., con corona di alloro.  
 R/ [SPQROPTIMOPRINCIPI]. Traiano, in abiti militari, lo scettro nella sinistra, il fulmine nella destra, viene incoronato da *Victoria*, drappeggiata, il ramo di palma nella sinistra, in piedi dietro di lui. In es., [SC].  
 Æ; gr 18,70; mm 32; 180°; 1990, US 1093; ST 100359  
 RIC II, p. 283, n. 549

#### 3. Adriano; sesterzio; zecca di *Roma*; 119-138 d.C.

D/ [HADRIANVS-AVGVSTVS]. Testa di Adriano a d., con corona di alloro.  
 R/ [COS-III]. Roma, in abiti militari ed elmata, seduta a s. su una corazza, la cornucopia nella sinistra, la *Victoriola* nella destra; dietro, uno scudo. In es., [SC].  
 Æ; gr 21,24; mm 31; 180°; 1990, US 1093; ST 100360  
 RIC II, p. 424, n. 636

#### 4. Adriano; sesterzio; zecca di *Roma*; 134-138 d.C.

D/ [HADRIANVS-AVGCOSIIIPP]. Busto di Adriano a d., con drappaggio sulla spalla e corona di alloro.  
 R/ [FORTVNAE-REDVCI]. A s., Adriano, togato, in atto di stringere la destra a *Fortuna*, drappeggiata,

la cornucopia nella sinistra, in piedi di fronte a lui. In es., [SC].

Æ; gr 21,94; mm 33; 0°; 1990, US 1093; ST 100361  
 RIC II, p. 438, n. 761

#### 5. Antonino Pio, sesterzio; zecca di *Roma*, 145-161 d.C.

D/ ANTONINVS-[AVGPIVSPTRP]. Busto di Antonino Pio a d., con corona di alloro.  
 R/ HONORI[AVG-COSIIII]. *Honos*, drappeggiato, in piedi, di fronte, testa a d., la cornucopia nella sinistra, un ramo nella destra. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 21,26; mm 31,5; 150°; 1990, US 1093  
 RIC III, p. 124, n. 772

#### 6. Antonino Pio, sesterzio; zecca di *Roma*, 145-161 d.C.

D/ [ANTONINVSAVGPI-VSPTRPCOSIIII]. Testa di Antonino Pio a d., con corona di alloro.  
 R/ [...]. *Securitas*, drappeggiata, seduta in trono a s., lo scettro tenuto trasversalmente nella destra, il gomito sinistro puntato alla spalliera, sostiene il capo con la mano corrispondente. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 22,48; mm 29; 0°; 1990, US 1093; ST 100364  
 RIC III, p. 126, n. 782

#### 7. Antonino Pio; sesterzio; zecca di *Roma*; 153-154 d.C.

D/ AN[TONINVSAVGPIVSPTRPXVII]. Testa di Antonino Pio a d., con corona di alloro.  
 R/ LIBER[TAS]COSIIII. *Libertas*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a d., il *pileus* nella destra.  
 Æ; gr 20,53; mm 31; 120°; 1990, US 1093; ST 100365  
 RIC III, p. 140, n. 916a

#### 8. Antonino Pio; sesterzio; zecca di *Roma*; 159-160 d.C.

D/ AN[TONI]NVSAVG-PIVSPTRPXXIII. Testa di Antonino Pio a d., con corona di alloro.  
 R/ PIETATI-[AV]GCOSIIII. *Pietas*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., il globo nella destra, sorregge con la sinistra un bambino; ai due lati, un bambino. Nel campo, a s. S; a d., C.  
 Æ; gr 19,73; mm 32; 330°; 1990, US 1093; ST 100366  
 RIC III, p. 152, n. 1031

#### 9. Antonino Pio per Marco Aurelio *Caesar*; sesterzio; zecca di *Roma*; 161 d.C.

D/ AVRELIVSCAESARAVGPIIF. Busto drappeggiato di Marco Aurelio a d., a testa nuda.  
 R/ [TR]POTXV-COS[III]. Marco Aurelio, lo scettro aquilifero nella destra, avanza su una quadriga verso d. In es., SC.  
 Æ; gr 22,08; mm 33; 330°; 1990, US 1093; ST 100367  
 RIC III, p. 189, n. 1360

#### 10. Imperatore incerto di età antonina; dupondio o asse; zecca di *Roma*; seconda metà del II d.C.

D/ Busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 9,87; mm 24; ?; 1990, US 1093; ST: 100377

#### 11. Marco Aurelio e Lucio Vero per Antonino Pio *divus*; sesterzio; zecca di *Roma*; post 161 d.C.

D/ [DIVVS]ANTONINVS. Busto drappeggiato di Antonino Pio *divus* a d., a testa nuda.  
 R/ [DIVOPIO]. Colonna su alto basamento sulla quale è la statua di Antonio Pio *divus*. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 23,75; mm 34; 0°; 1990, US 1093; ST 100369  
 RIC III, p. 315, n. 1269

- 12. Lucio vero? Marco Aurelio?; sesterzio; zecca di Roma; 161-169/180 d.C.**  
 D/ Busto di imperatore non identificabile a d. (Lucio vero? Marco Aurelio?), con corona di alloro.  
 R/ Figura femminile drappeggiata, in piedi, a d., non identificabile.  
 Æ; gr 12,93; mm 30; 180°; 1990, US 1093; ST 100362
- 13. Lucio Vero; sesterzio; zecca di Roma; 161-162 d.C.**  
 D/ [IMPCAESLAV]REL-VE[RVSAVG]. Busto drappeggiato di Lucio Vero a d., con corona di alloro.  
 R/ [CONCORDAVGVSTORTRPIICOSII]. Marco Aurelio e Lucio Vero, drappeggiati, in piedi uno di fronte all'altro, si stringono la mano destra. In es., [SC].  
 Æ; gr 20,64; mm 33; 0°; 1990, US 1093; ST 100368  
 RIC III, p. 318, n. 1311
- 14. Marco Aurelio per Faustina *junior*; sesterzio; zecca di Roma; 161-176 d.C.**  
 D/ FAVSTINA-AVGVSTA. Busto drappeggiato di Faustina *junior* a d.  
 R/ [...]. Tracce di una figura femminile in piedi, non identificabile.  
 Æ; gr 19,16; mm 31; 180°; 1990, US 1093; ST 100370
- 15. Marco Aurelio per Faustina *junior*; sesterzio; zecca di Roma; 161-176 d.C.**  
 D/ [FAVSTINA-AVGVSTA]. Busto drappeggiato di Faustina *junior* a d.  
 R/ [IVNONI-REGINAE]. *Iuno*, drappeggiata, in piedi di fronte, testa a s., lo scettro nella sinistra, la patera nella destra protesa; davanti, pavone a s. Nel campo, a s., [S]; a d., [C].  
 Æ; gr 22,66; mm 30; 330°; 1990, US 1093; ST 100371  
 RIC III, p. 346, n. 1651
- 16. Marco Aurelio; sesterzio, zecca di Roma; dicembre 163 - dicembre 164 d.C.**  
 D/ [MAVRELANTO]-NINVSAVGPM. Busto drappeggiato di Marco Aurelio a d., con corona di alloro.  
 R/ [TRPXVIIIIMPICOSIII]. *Minerva*, drappeggiata ed elmata, in piedi, di fronte, testa a s., punta la sinistra su uno scudo ai suoi piedi e solleva verso l'alto con la destra un ramo d'olivo. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 21,08; mm 30; 300°; 1990, US 1093; ST 100372  
 RIC III, p. 282, n. 871
- 17. Marco Aurelio; sesterzio; zecca di Roma; dicembre 164 - dicembre 165 d.C.**  
 D/ MAVRELANTONINVSAVG-ARMENI[IACVS]PM. Testa di Marco Aurelio a d., con corona di alloro.  
 R/ [TRPOT]XIX-IMP[IICOSIII]. *Mars*, in abiti militari, in piedi a s., la lancia rovesciata nella destra, punta la sinistra su uno scudo ai suoi piedi. Nel campo, a s., S; a d., [C].  
 Æ; gr 19,18; mm 33; 330°; 1990, US 1093; ST 100373  
 RIC III, p. 284, n. 898
- 18. Marco Aurelio; sesterzio; zecca di Roma; dicembre 170/1 - dicembre 171 /2 d.C.**  
 D/ [MA]NTONINVS-AVG[...]. Testa di Marco Aurelio a d., con corona di alloro.  
 R/ [IMPVICOSIII]. *Victoria*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a d., scrive con la destra VIC/GER su uno scudo collocato sopra un tronco. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 24,63; mm 32; 150°; 1990, US 1093; ST 100374  
 RIC III, p. 293, nn. 1001 o 1029
- 19. Commodo per Marco Aurelio *divus*; sesterzio; zecca di Roma; 180 d.C.**  
 D/ [DIVVS]MAN-[TONINVSPIVS]. Testa nuda di Marco Aurelio a d.  
 R/ [CONSECRATIO]. Un'aquila, con il fulmine tra le zampe, si innalza in volo verso d., trasportando verso l'alto Marco Aurelio *divus*, che tiene lo scettro nella sinistra. Nel campo, a s., [S]; a d., [C].  
 Æ; gr 18,05; mm 30; 330°; 1990, US 1093; ST 100375  
 RIC III, p. 441, n. 660
- 20. Settimio Severo per Clodio Albino *Caesar*; sesterzio; zecca di Roma; 194-195 d.C.**  
 D/ [DCLODSEPT]-ALBI[NCAES]. Busto drappeggiato di Clodio Albino a d., a testa nuda.  
 R/ [FE]LICI[TASCOSII]. *Felicitas*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., lo scettro nella sinistra, il caduceo nella destra. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 18,28; mm 29; 0°; 1990, US 1093; ST 100376  
 RIC IV/1, p. 52, n. 52b
- 21. Severo Alessandro; sesterzio; zecca di Roma; 222-231 d.C.**  
 D/ IMPCAE SMAVRSEVALEXANDERAVG. Busto drappeggiato di Severo Alessandro a d., con corona di alloro.  
 R/ [...]OS[...]. *Mars* (o *Virtus*), in abiti militari, in piedi a s., la lancia nella destra, il *parazonium* nella sinistra. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 26,68; mm 29; 0°; 1990, US 1093; ST 100378
- 22. Severo Alessandro; dupondio; zecca di Roma; 222-231 d.C.**  
 D/ IMPCAESMAVRSEVALEXANDERAVG. Busto drappeggiato di Severo Alessandro a d., con corona di raggi.  
 R/ [IOVIVL-T]O[RI]. *Iuppiter*, nudo fino alla cintola, seduto in trono a s., lo scettro nella sinistra, una *Victoriola* nella destra protesa. In es., [SC].  
 Æ; gr 12,47; mm 26; 0°; 1990, US 1093; ST 100379  
 RIC IV/2, p. 115, n. 561
- 23. Severo Alessandro; sesterzio; zecca di Roma; 231-235 d.C.**  
 D/ IMPALEXANDERPIVSAVG. Busto di Severo Alessandro a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.  
 R/ PROVIDENTIA[AVG]. *Providentia*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., la cornucopia nella sinistra, nella destra protesa due spighe di grano al di sopra di un *modius*. Nel campo, a d., S; a s., C.  
 Æ; gr 20,61; mm 28; 0°; 1990, US 1093; ST 100380  
 RIC IV/2, p. 121, n. 642
- 24. Massimino il Trace; sesterzio; zecca di Roma; marzo 235 - gennaio 236 d.C. circa**  
 D/ IMPMAXIMINVSPIVSAVG. Busto di Massimino il Trace a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.  
 R/ [PAX]-AVGVSTI. *Pax*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., lo scettro tenuto trasversalmente nella sinistra, un ramo nella destra protesa. Nel campo, a s., S; a d., C.  
 Æ; gr 14,39; mm 29; 330°; 1990, US 1093; ST 100381  
 RIC IV/2, p. 145, n. 58
- 25. Massimino il Trace; sesterzio; zecca di Roma; marzo 235 - gennaio 236 d.C. circa**  
 D/ IMPMAXIMINVSPIVSAVG. Busto di Massimino

- il Trace a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.
- R/ SALVSAVGVSTI. *Salus*, drappeggiata, seduta a s., la sinistra appoggiata allo schienale, nella destra protesa una patera con la quale nutre un serpente che fuoriesce da un altare rotondo. In es., SC.  
Æ; gr 17,65; mm 30; 0°: 1990, US 1093; ST 100382  
RIC IV/2, p. 145, n. 64
- 26. Massimino il Trace; sesterzio; zecca di Roma; marzo 235 - gennaio 236 d.C. circa**
- D/ IMPMAXIMINVSPIVSAVG. Busto di Massimino il Trace a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.
- R/ VICTORI-AAVG. *Victoria*, drappeggiata, avanza verso d., il ramo di palma nella sinistra appoggiato alla spalla corrispondente, la corona nella destra. Nel campo, a s., S; a d., C.  
Æ; gr 19,31; mm 28; 0°: 1990, US 1093; ST 100383  
RIC IV/2, p. 145, n. 67
- 27. Massimino il Trace; sesterzio; zecca di Roma; gennaio 236 - marzo/aprile 238 d.C. circa**
- D/ MAXIMINVSPIVSAVGGERM. Busto di Massimino il Trace a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.
- R/ [VICTO]RIAGERMANICA. *Victoria*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., il ramo di palma nella sinistra appoggiato all'avambraccio corrispondente, la corona nella destra; davanti, prigioniero seduto e legato a d. Nel campo, a s., S; a d., C.  
Æ; gr 19,25; mm 28; 0°: 1990, US 1093; ST 100384  
RIC IV/2, p. 147, n. 90
- 28. Gordiano III, sesterzio; zecca di Roma; luglio 238 - luglio 239 d.C.**
- D/ IMPCAESMANTGORDIANVSAVG. Busto di Gordiano III a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.
- R/ PROVIDENTIAAVG. *Providentia*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., lo scettro nella sinistra appoggiato trasversalmente all'avambraccio corrispondente, il globo nella destra. Nel campo, a s., S; a d., C.  
Æ; gr 21,84; mm 30; 0°: 1990, US 1093; ST 100385  
RIC IV/3, p. 43, n. 257a
- 29. Gordiano III; sesterzio; zecca di Roma, 241-243 d.C.**
- D/ IMPGORDIANVSPIVSFELAVG. Busto di Gordiano III a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.
- R/ AETERNITATIAVG. *Sol*, nudo tranne per il mantello sulle spalle e la corona di raggi, in piedi, di fronte, testa a s., il globo nella sinistra, la destra sollevata. Nel campo, a s., S; a d., C.  
Æ; gr 19,67; mm 29; 0°: 1990, US 1093; ST 100386  
RIC IV/3, p. 48, n. 297a
- 30. Treboniano Gallo; sesterzio; zecca di Roma; 251-253 d.C.**
- D/ IMPCAESCVIBIVSTREBONIANVSGALLVSAVG. Busto di Treboniano Gallo a d., con corazza, *paludamentum* e corona di alloro.
- R/ [...]SALVTARI. *Apollo*, nudo, in piedi, testa a s., la sinistra su una lira appoggiata ad una roccia, un ramoscello nella destra. Nel campo, a s., S; a d., C.  
Æ; gr 16,32; mm 28; 330°: 1990, US 1093; ST 100387  
RIC IV/3, p. 171, nn. 103 o 104a
- 31. Gallieno; antoniniano; zecca di Mediolanum; 260-268 d.C.**
- D/ [GALLIENVSAVG]. Busto di Gallieno a d., con corazza, *paludamentum* e corona di raggi.
- R/ [PIETASAVG]. *Pietas*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., entrambe le braccia sollevate; davanti, un altare.  
Mi; gr 0,69; mm 20; 180°: moneta frammentata; 1989, US 1065; ST 101173  
RIC V/1, p. 175, n. 507; *MIR* 36, n. 1261.
- 32. Imperatore non identificabile; antoniniano; zecca incerta; seconda metà III secolo d.C.**
- D/ Tracce di busto di imperatore a d. con corona di raggi, non identificabile.
- R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
Mi; gr 1,33; mm 15; ?; 1990, US 1067; ST 101172
- 33. Diocleziano; argenteus; zecca di Roma; 294-310 d.C.**
- D/ DIOCLETI-ANVSAVG. Testa di Diocleziano a d., con corona di alloro.
- R/ [VI]RTVS-MILITVM. I Tetrarchi in piedi, di fronte alla porta di una città difesa da sei torri, effettuano un sacrificio su un altare collocato nel mezzo. In es., Δ.  
AR; gr 3,24; mm 17; 180°: 1995, US 1175/3  
RIC VI, p. 354, n. 40a (?)
- 34. Costantino I; follis; zecca di Antiochia; 330-335 d.C.**
- D/ CONSTANTI-NVSMAXAVG. Busto di Costantino I a d., con corazza, *paludamentum* e diadema a rosette.
- R/ GLORI-AEXERC-ITVS. Due soldati, in abiti militari, in piedi, reggono ciascuno una lancia rovesciata ed appoggiano l'altra mano su uno scudo; tra essi, due insegne militari. In es., SMANB.  
Mi; gr 1,30; mm 17; 150°: 1990, US 1096; ST 100388  
RIC VII, p. 693, n. 86b; *LRBC*, p. 30, n. 1356
- 35. Costantino I; follis; zecca di Arelate; 330-337 d.C.**
- D/ CONSTAN-TINOPOLIS. Busto di Costantinopoli a s., con corazza, *paludamentum*, elmo e lancia appoggiata alla spalla sinistra.
- R/ *Victoria*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a s., in piedi su una prua, la sinistra appoggiata ad uno scudo, lo scettro nella destra. Nel campo, a s., cristogramma. In es., [...CONST].  
Mi; gr 1,27; mm 15; 180°: 1990, sporadico; ST 100389  
RIC VII, p. 275, n. 386 o p. 277, n. 401; *LRBC*, p. 10, n. 390 o p. 11, n. 404
- 36. Costantino II, Costante o Costanzo II; follis; zecca incerta; 336-340 d.C.**
- D/ DN[...]. Busto di Costantino II, Costante o Costanzo II a d., con corazza, *paludamentum* e diadema.
- R/ [GLORI-AEXERC-ITVS]. Due soldati, in abiti militari, in piedi, reggono ciascuno una lancia rovesciata ed appoggiano l'altra mano su uno scudo; tra essi, un' insegna militare. In es., [...].  
Mi; gr 1,56; mm 15; 150°: 1987, settore A, US ?; ST 101169
- 37. Costantino II, Costante o Costanzo II; follis; zecca incerta; 336-340 d.C.**
- D/ [...] Busto di Costantino II, Costante o Costanzo II a d., con corazza, *paludamentum* e diadema.
- R/ [GLORI-AEXERC-ITVS]. Due soldati, in abiti militari, in piedi, reggono ciascuno una lancia rovesciata

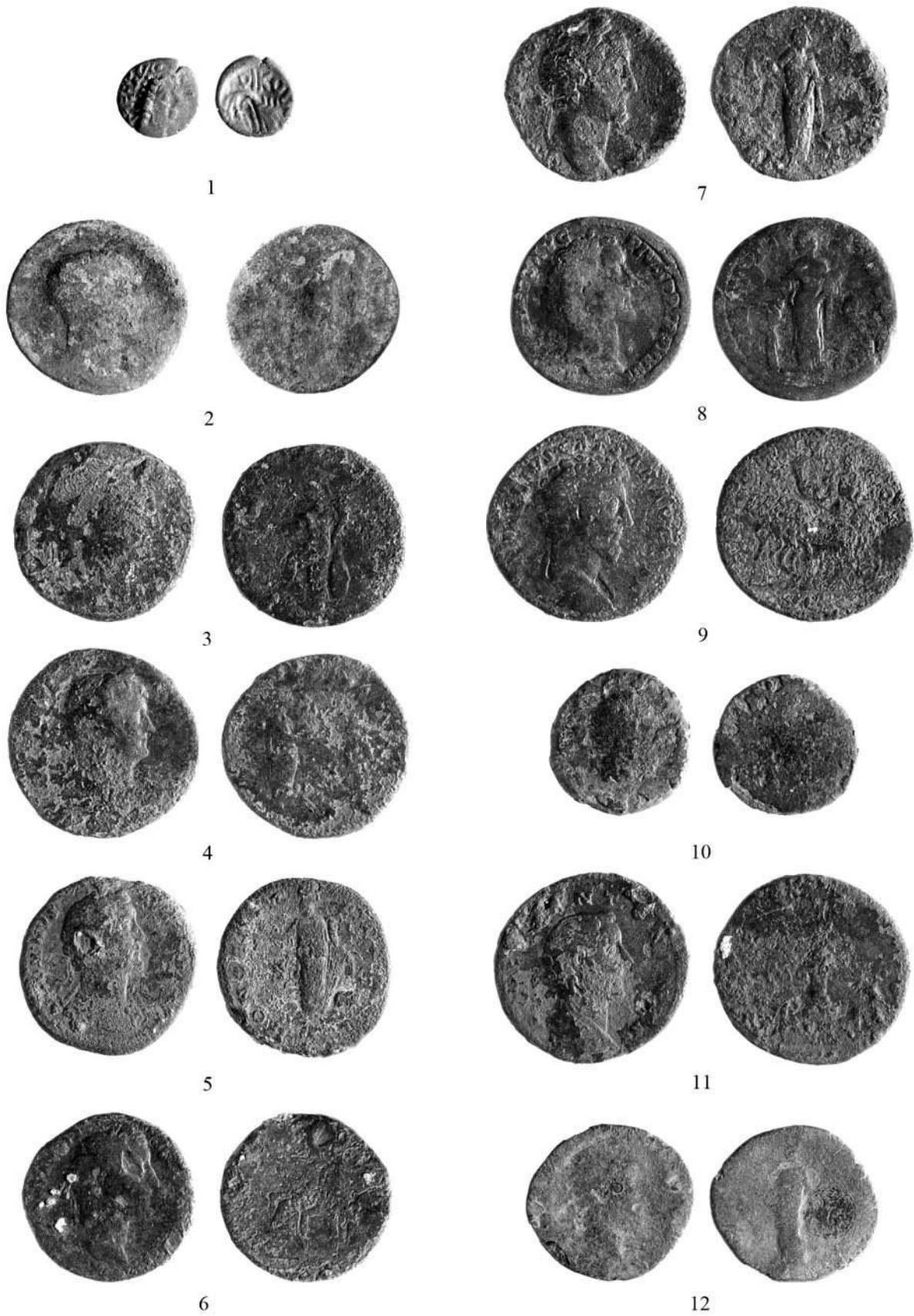


Fig. 69,1-12 - Monete cat. nn. 1-12.

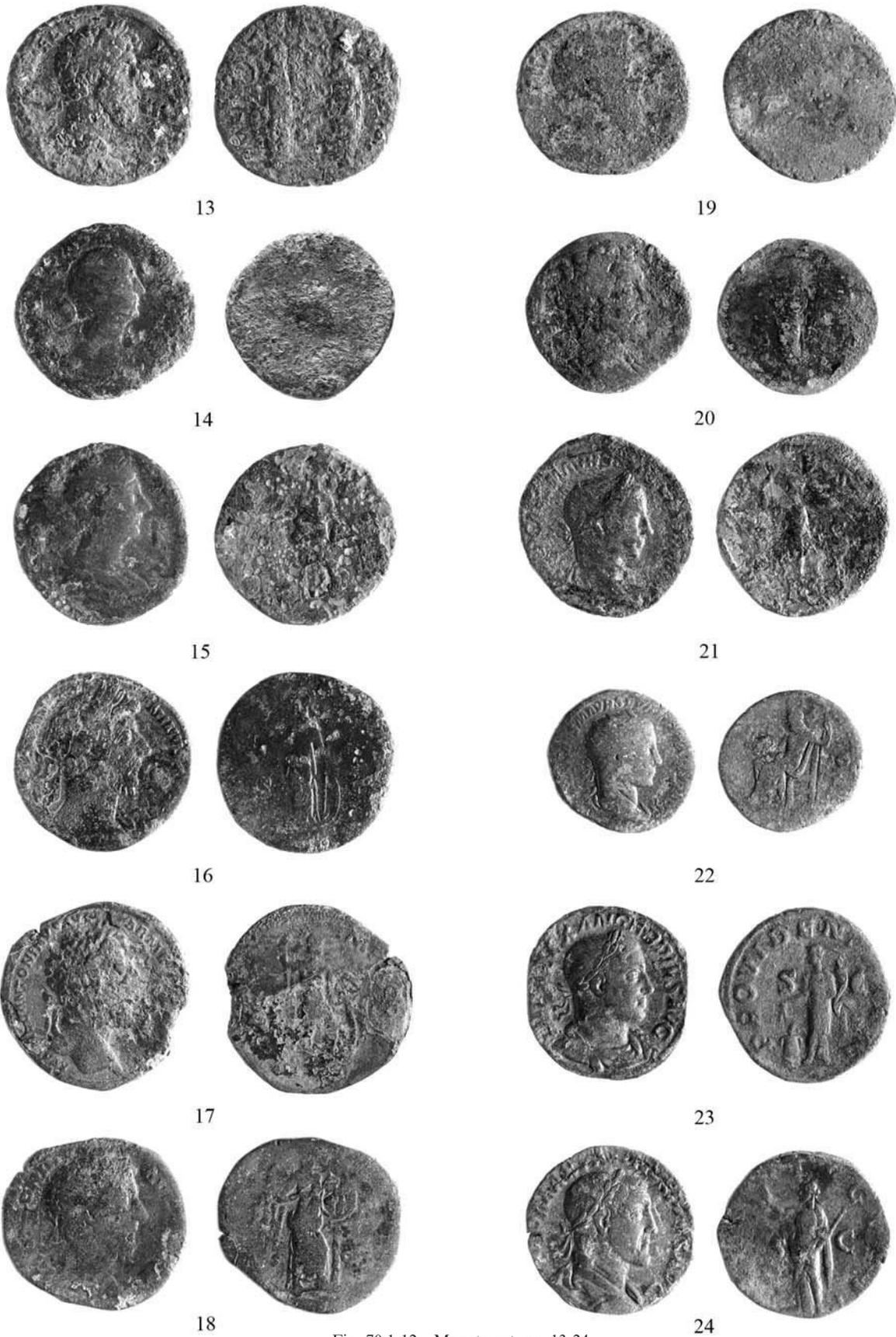


Fig. 70,1-12 - Monete cat. nn. 13-24.

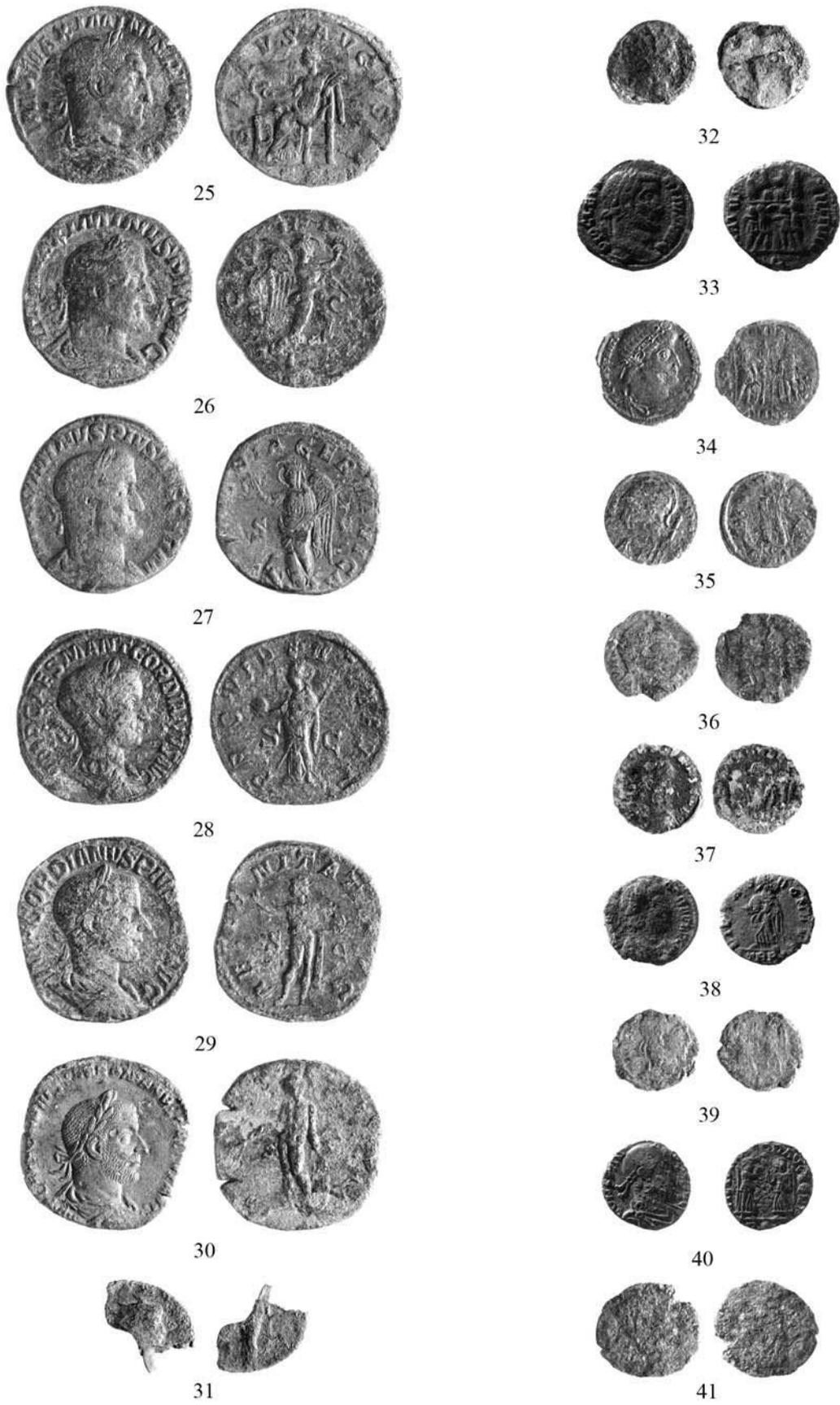


Fig. 71,1-17 - Monete cat. nn. 25-41.

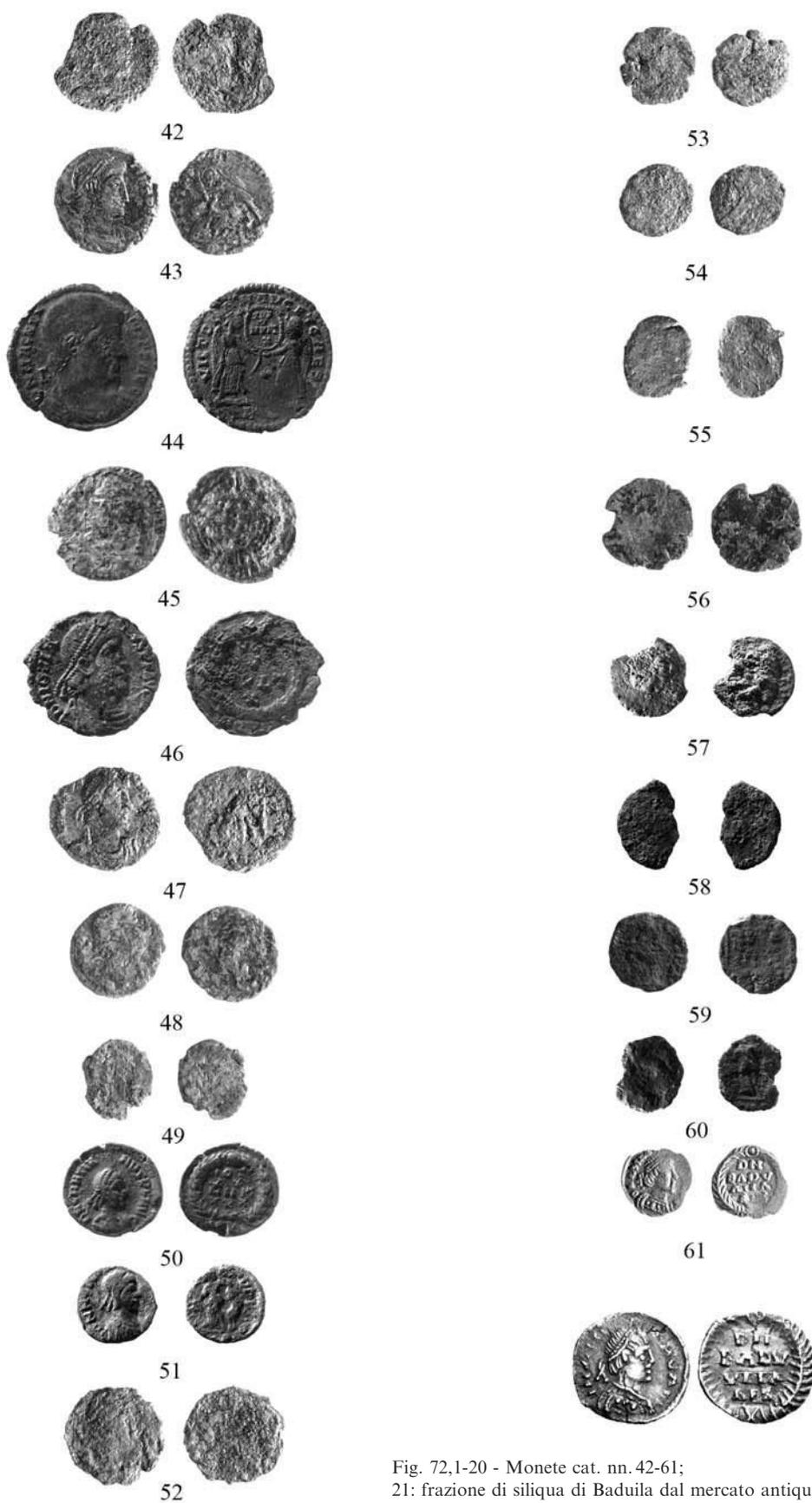


Fig. 72,1-20 - Monete cat. nn. 42-61;  
 21: frazione di siliqua di Baduila dal mercato antiquario  
 (Numismatica Ars Classica, 93, 24 maggio 2016, n. 1210; fuori scala).

- ed appoggiano l'altra mano su uno scudo; tra essi, un'insegna militare. In es., [...].  
Mi; gr 0,83; mm 15; 120°; 1987, settore A, US ?; ST 101170
- 38. Costantino II, Costanzo II e Costante per Flavia Massimiana Teodora; follis; zecca di Treveri; 337-340 d.C.**  
D/ [FLMAX]THEO-DORAEAVG. Busto drappeggiato di Teodora a d., con corona di alloro.  
R/ PIETAS-ROMANA. *Pietas*, drappeggiata, in piedi, di fronte, testa a d., tiene in braccio un bambino che le appoggia la testa sul collo. In es., TRP.  
Mi; gr 0,97; mm 14; 0°; 1995, US 1175/6  
RIC VIII, p. 143, n. 56; LRBC, p. 5, n. 120
- 39. Costante? o Costanzo II?; follis; zecca incerta; 340-348 d.C.**  
D/ DN [...]. Busto di imperatore non identificabile a d. (Costante? Costanzo II?), con corazza, *paludamentum* e diadema a rosette.  
R/ [VICTORIAEDDAVGGQNN]. Due *Victoriae*, drappeggiate ed affrontate, il ramo di palma nella sinistra, la corona nella destra. In es., [...].  
Mi; gr 1,45; mm 15; 330°; 1987, settore A, US ?; ST 100390
- 40. Costante; follis; zecca di Roma; 347-348 d.C.**  
D/ CONSTAN-S[PF]AVG. Busto di Costante a d., con corazza, *paludamentum* e diadema.  
R/ VICTORIAEDDAVGGQNN. Due *Victoriae*, drappeggiate ed affrontate, in piedi, il ramo di palma nella sinistra, la corona nella destra. In es., R scudo S.  
Mi; gr 1,41; mm 14; 0°; 1995, US 1175/4  
RIC VIII, p. 253, n. 84; LRBC, p. 16, n. 638 (datazione: 341-346 d.C.)
- 41. Costanzo II, Costante o Gallo Cesare; Æ 3; zecca incerta; 348-361 d.C.**  
D/ [...]. Tracce di busto di Costanzo II, Costante o Gallo Cesare a d.  
R/ [FELTEMP-REPARATIO]. L'imperatore, in abiti militari, rivolto a s., il piede destro puntato su uno scudo, lo scudo nella sinistra, la lancia nella destra, trafigge un cavaliere riverso ai suoi piedi, disarcionandolo da cavallo. In es., [...].  
Mi; gr 2,24; mm 17; 330°; 1987, settore A, US ?; ST 101164
- 42. Costanzo II, Costante o Gallo Cesare; Æ 3; zecca incerta; 348-361 d.C.**  
D/ Tracce di busto di Costanzo II, Costante o Gallo Cesare a d.  
R/ [FELTEMP-REPARATIO]. L'imperatore, in abiti militari, rivolto a s., il piede destro puntato su uno scudo, lo scudo nella sinistra, la lancia nella destra, trafigge un cavaliere riverso ai suoi piedi, disarcionandolo da cavallo. In es., [...].  
Mi; gr 1,16; mm 21; 0°; 1987, settore A, US ?; ST 101171
- 43. Costanzo II; Æ 3; zecca incerta; 348-361 d.C.**  
D/ [DNCONSTAN]-TIVSPFAVG. Busto di Costanzo II a d., con corazza, *paludamentum* e diadema di perle.  
R/ FELTEMP-REPARATIO. L'imperatore, in abiti militari, rivolto a s., il piede destro puntato su uno scudo, lo scudo nella sinistra, la lancia nella destra, trafigge un cavaliere riverso ai suoi piedi, disarcionandolo da cavallo. In es., [...].  
Mi; gr 2,07; mm 17; 0°; 1987, settore A, US ?; ST 100391
- 44. Magnenzio; Æ 2; zecca di Roma; primavera 351 - 26 settembre 352 d.C.**  
D/ DN MAGNEN-TIVSPFAVG. Busto quasi di fronte, testa a d., di Magnenzio, a capo nudo, con corazza e *paludamentum*. Dietro, Γ.  
R/ VICTDDNNAVGETCAES. Due *Victoriae*. Drappeggiate ed affrontate, reggono insieme uno scudo sul quale è scritto VOT/V/MVLT/X. Nel campo, sotto allo scudo, stella. In es. RS.  
Mi; gr 3,03; mm 21; 180°; 1995, US 1175/1  
RIC VIII, p. 268, n. 218; LRBC, p. 60, n. 654
- 45. Giuliano; Æ 3; zecca di Arelate; 361-363 d.C.**  
D/ [DNFLCLIVLI-ANVSPFAVG]. Busto di Giuliano a s., con corazza, *paludamentum*, elmo e scudo sulla spalla.  
R/ VOT/X/MVLT/XX entro ghirlanda. In es., [...]CONST.  
Mi; gr 3,09; mm 18; 180°; 1987, settore A, US ?; ST 100392  
RIC VIII, p. 229, n. 324; LRBC, p. 55, n. 470
- 46. Gioviano; Æ 3; zecca di Aquileia; 26 giugno 363 - 16 febbraio 364 d.C.**  
D/ DN IOVIA-NVSPFAVG. Busto di Gioviano a d., con corazza, *paludamentum* e diadema di perle.  
R/ VOT/V/MVLT/X entro ghirlanda. In es. AQ-VI[L...].  
Mi; gr 2,53; mm 19; 0°; 1995, US 1175/11  
RIC VIII, p. 338, n. 247; LRBC, p. 67, n. 960
- 47. Valentiniano I; Æ 3; zecca di Roma; 364-367 d.C.**  
D/ DN VALENTINI-ANVS[PF]AVG. Busto di Valentiniano I a d., con corazza, *paludamentum* e diadema di perle.  
R/ [SECVRITA-REIPUBLICAE]. *Victoria*, drappeggiata, avanza verso s., il ramo di palma nella sinistra appoggiato alla spalla corrispondente, la corona nella destra. In es., SMRT.  
Æ; gr 1,88; mm 17; 150°; 1987, settore A, US ?; ST 100393  
RIC IX, p. 120, n. 17a, LRBC, p. 61, n. 704
- 48. Imperatore non identificabile; Æ 3; zecca incerta; 364-378 d.C.**  
D/ Busto di imperatore non identificabile a d.  
R/ [GLORIARO-MANORVM]. *Victoria*, drappeggiata, avanza verso s., il ramo di palma nella sinistra appoggiato alla spalla corrispondente, la corona nella destra. In es., [...].  
Æ; gr 0,89; mm 13; 0°; 1987, settore A, US ?; ST 101167
- 49. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; 379-392 d.C.**  
D/ Scritta e soggetto illeggibili.  
R/ [VICTORIAAVG...]. Due *Victoriae*, drappeggiate ed affrontate, il ramo di palma nella sinistra, la corona nella destra. In es., [...].  
Æ; gr 0,63; mm 13; 0°; 1987, settore A, US ?; ST 101161
- 50. Graziano; Æ 4; zecca di Cyzicus; 383 d.C.**  
D/ DN GRATIA-NVSPFAVG. Busto di fronte, testa a d., di Graziano, con corazza, *paludamentum* e diadema.  
R/ VOT/XX/MVLT/XXX entro ghirlanda. In es., [...]K[?].  
Æ; gr 0,91; mm 14; 0°; 1995, US 1175/10  
RIC IX, p. 244, n. 22A (datazione: 378-383); LRBC, p. 98, n. 2552

- 51. Onorio; Æ 4; zecca di Roma; 395-403 d.C.**  
 D/ DNHONOR-[IVSPFAVG]. Busto di Onorio a d., con corazza, *paludamentum* e diadema.  
 R/ SALVSREI-PVBLICAE. *Victoria*, drappeggiata, un trofeo sulla spalla destra, avanza verso s., guardando all'indietro e trascinando un prigioniero con la sinistra. A s., cristogramma. In es., [R]P.  
 Æ; gr 1,14; mm 12; 330°; 1995, US 1175/2  
*RIC X*, p. 324, n. 1249; *LRBC*, p. 62, n. 811 (datazione: 402-408 d.C.)
- 52. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 1,17; mm 16; ?; 1987, settore A, US ?; ST 101163
- 53. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 1,17; mm 12; ?; 1987, settore A, US ?; ST 101165
- 54. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 0,84; mm 12; ?; 1987, settore A, US ?; ST: 101166
- 55. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 0,77; mm 12; ?; 1987, settore A, US ?; ST: 101168
- 56. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.
- R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 0,68; mm 15; ?; 1987, settore A, US ?; ST: 101162
- 57. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 0,68; mm 11; ?; 1995, US 1175/5
- 58. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - inizi/metà V secolo d.C.**  
 D/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 R/ Scritta e soggetto illeggibili.  
 Æ; gr 0,36; mm 13; ?; moneta dimezzata; 1995, US 1175/7
- 59. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - metà V secolo d.C.**  
 D/ [...]PFAVG. Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ Due *Victoriae*, drappeggiate ed affrontate.  
 Æ; gr 0,98; mm 11; 270°; 1995, US 1175/8
- 60. Imperatore non identificabile; Æ 4; zecca incerta; fine IV - metà V secolo d.C.**  
 D/ Tracce di busto di imperatore non identificabile a d.  
 R/ [SALVSREI-PVBLICÆ]. *Victoria*, drappeggiata, avanza verso s. col capo rivolto a d., trascinando un prigioniero con la sinistra. A s., cristogramma. In es., [...].  
 Æ; gr 0,55; mm 11; 0°; 1995, US 1175/9
- 61. Baduila; frazione di *siliqua*; zecca di Ticinum; 541-552 d.C.**  
 D/ DNANSTA-[...]AVC. Busto di Anastasio a d., con abbigliamento di tipo ostrogoto e diadema di perle.  
 R/ DN/BADV/ΔIIΔ/RIX entro ghirlanda.  
 AR; gr 0,36; mm 11; 180°; 1992, US 1137; ST 100394  
 METLICH 2004, n. 71a (variante)

## BIBLIOGRAFIA

- ABRASSART S., STERN R., PETER R. 2009, *Morbidity associated with isolated iliac wing fractures*, in *The Journal of Trauma*, 66, 1, pp. 200-203
- AGLIETTI S. 2011, *La mors acerba. Alcuni spunti di riflessione sulla sepoltura degli infanti in età romana*, in V. Nizzo (a cura di), *Dalla nascita alla morte: antropologia e archeologia a confronto*, Atti dell'Incontro Internazionale di studi in onore di Claude Lévi-Strauss, Roma, Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" 21 maggio 2010, Roma, pp. 517-528
- AIOLFI M.T. 2010, *Iconografia di san Girolamo*, in *I Santuari di San Girolamo Emiliani*, 483, p. 9
- ALBANESE L., SUBBRIZIO M. 2013, *I materiali. Ceramiche e altri reperti dall'età romana al medioevo*, in E. MICHELETTI (a cura di), *La cattedrale di Alba. Archeologia di un cantiere*, Firenze, pp. 219-235
- ALBERTI A. 2001, *I vasi in pietra ollare*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 145-152
- ANDERSON T., AGUSTONI C., DUVAUCHELLE A., SERNEELS V., CASTELLA D. 2003, *Des artisans à la campagne. Carrière de meules, forge et voie gallo-romaines à Châbles (FR)*, *Archéologie Fribourgeoise*, 19, Fribourg
- ANNONI C. 1852, *Il paese di Caslino nel piano d'Erba. Memoria storico-statistica*, Como
- ANTICO GALLINA M. 2012, *Epigrafia per la topografia: fra Adda e Lambro, il Vimercatese*, in *Epigraphica*, LXXIV, 1-2, pp. 309-330
- ARSLAN E.A. 1988, *Monete*, AA.VV., *Scavi di Monte Barro, comune di Galbiate-Como (1986-87)*, in *Archeologia Medievale*, 15, pp. 226-238
- ARSLAN E.A. 1991/A, *Le monete*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della Metropolitana, 1982-1990*, 3.2, Milano, pp. 71-130
- ARSLAN E.A. 1991/B, *Monete*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 125-135
- ARSLAN E.A. 1993, *La struttura delle emissioni monetarie dei Goti in Italia*, in *Teoderico il Grande e i Goti d'Italia*, Atti XIII Congresso Internazionale di Studi sull'Altomedioevo, Milano 2-6 novembre 1992, Spoleto, pp. 517-554
- ARSLAN E.A. 1994, *La circolazione monetaria (secoli V-VIII)*, in *La storia dell'Altomedioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*. Atti del Convegno Internazionale, Siena, 2-6 dicembre 1992, pp. 497-519
- ARSLAN E.A. 1995, *La monetazione celtica cisalpina. Un nuovo quadro generale*, in *Sibirium*, XXII, 1992-93, pp. 179-215

- ARSLAN E.A. 1997, *Albino 1961: uno o due ripostigli monetali di III-IV secolo?*, in *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 5, pp. 273-307
- ARSLAN E.A. 2001/A, *Tra romanità e altomedioevo: autorità delegante ed autorità delegate nella moneta*, in P. DELOGU (a cura di), *Le invasioni barbariche nel meridione dell'Impero: Visigoti, Vandali, Ostrogoti*, Soveria Mannelli, pp. 297-319
- ARSLAN E.A. 2001/B, *Monete*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 205-213
- ARSLAN E.A. 2002/A, *Ritrovamenti monetali in Lombardia: venticinque anni di lavoro per la documentazione*, in GORINI 2002, pp. 159-176
- ARSLAN E.A. 2002/B, *I mortaria*, in F. ROSSI (a cura di), *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Milano, pp. 309-321
- ARSLAN E.A. 2003, *Cortona e Farneta: Goti e Bizantini tra Roma e Ravenna*, in *Studi Medievali*, 44/3, pp. 1599-1611.
- ARSLAN E.A. 2004, *Dalla Classicità al Medioevo. La moneta degli Ostrogoti*, in *Numismatica e Antichità Classiche. Quaderni Ticinesi*, 33, pp. 429-462
- ARSLAN E.A. 2005, *Monete*, in I. NOBILE (a cura di), *Indagini archeologiche a Como. Lo scavo nei pressi di Porta Pretoria*, Como, pp. 206-228
- ARSLAN E.A. 2006/A, *La circolazione monetaria in Italia (secoli VI-VIII). Città e campagna*, in *Histoire et culture dans l'Italie byzantine. Acquis et nouvelles recherches*, Roma, pp. 365-385.
- ARSLAN E.A. 2006/B, *Le monete ostrogote del Museo di Udine*, in M. BUORA, L. VILLA (a cura di), *Goti nell'arco alpino orientale*, Udine, pp. 123-146
- ARSLAN E.A. 2006/C, *Monete*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Extra Moenia 2. Gli scavi di via Benzi. I reperti*, RAC 187, Como, pp. 327-337
- ARSLAN E.A. 2011/A, *Moneta e forme di tesaurizzazione dei Longobardi e delle popolazioni romanze in Italia nel VI secolo*, in C. EBANISTA, M. ROTILI (a cura di), *Archeologia e storia delle migrazioni. Europa, Italia, Mediterraneo fra tarda età romana e alto medioevo. Atti del Convegno internazionale di studi, Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 17-18 giugno 2010*, Cimitile, pp. 309-333
- ARSLAN E.A. 2011/B, *La produzione della moneta nell'Italia ostrogota e longobarda*, in L. TRAVAINI (a cura di), *Le zecche italiane fino all'Unità*, Roma, pp. 367-413
- ARSLAN E.A. 2011/C, *Il ripostiglio monetale di Corneliano Bertario (Trucazzano - Milano). 1013 antoniniani dall'imperatore Valeriano all'imperatore Aureliano (III secolo d.C.)*, Milano
- ARSLAN E.A. 2013, *La prima generazione dei Longobardi in Italia e la loro moneta*, in *La monetazione di Taranto, Le monete degli Ostrogoti e dei Longobardi in Italia*, Atti del Quarto Congresso Nazionale di Numismatica, Bari 16-17 novembre 2012, Bari, pp. 217-259
- ARSLAN E.A. 2014, *La documentazione numismatica*, in M. HARARI (a cura di), *La storia di Varese, 2: Il territorio di Varese in età romana*, Varese, pp. 131-171
- ARSLAN E.A. 2015, *Romani, Ostrogoti e Bizantini a Laino e le loro monete*, in RAC, 197, pp. 50-57
- ASOLATI M. 2013, *La disponibilità della moneta enea nell'Italia ostrogota. Emissioni inedite*, in *La monetazione di Taranto, Le monete degli Ostrogoti e dei Longobardi in Italia*, Atti del Quarto Congresso Nazionale di Numismatica, Bari 16-17 novembre 2012, Bari, pp. 265-290
- BACCHETTA A. 2003, *Edilizia rurale romana. Materiali e tecniche costruttive nella Pianura Padana (II sec. a.C. - IV sec. d.C.)*, Firenze
- BAKER P. 1991, *Fauna*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 153-258
- BAKER P. 2001, *The animal bones from str. II-VII: subsistence, husbandry and status*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 249-268
- BALDASSARRE G. 2006, *Note preliminari sulla produzione laterizia a Canosa di Puglia in età tardo antica*, in A. GRAVINA (a cura di), *Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia*, San Severo 10-11 dicembre 2005, San Severo, vol. 2, pp. 443-468
- BALDI E. 2014, *Ostrogothic Coins in the British Museum*, London
- BAR = *British Archaeological Reports*
- BARDILL J. 2004, *Brickstamps of Constantinople*, Oxford
- BARONE R. 1980, *Anatomia comparata dei mammiferi domestici*, vol. I, Osteologia, Bologna
- BARRA BAGNASCO M. 2005, *Nuovi documenti romani nel Cuneese occidentale: Costigliole Saluzzo*, in M. SAPELLI RAGNI (a cura di), *Studi di Archeologia in memoria di Liliana Mercando*, Torino, pp. 19-31
- BAZZANA L. 2011, *La sepoltura con elementi di calzatura*, in S. LUSUARDI SIENA, M.P. ROSSIGNANI, M. SANNAZARO (a cura di), *L'abitato la necropoli il monastero. Evoluzione di un comparto del suburbio milanese alla luce degli scavi nei cortili dell'Università Cattolica*, Milano, pp. 140-144
- BERGER L. 1993, *Sauling- und Kinderbestattungen in römischen Siedlungen der Schweiz, ein Vorbericht*, in M. STRUCK (a cura di), *Römerzeitliche Graber als Quellen zu Religion, Bevölkerungsstruktur und Sozialgeschichte*, Institut für Vor- und Frühgeschichte der Johannes Gutenberg Universität Mainz, Internationale Fachkonferenz 18-20 februar 1991, Mainz, pp. 319-328
- BERNARDELLI A. 2006, *La tesaurizzazione di moneta di bronzo in Italia nel III sec. d.C. e la legge di Gresham: alcune considerazioni*, in *I ritrovamenti monetari e la legge di Gresham*, Padova, pp. 69-127
- BERNARDELLI A. 2014, *L'impero romano in crisi. Aspetti della tesaurizzazione del bronzo in Italia*, in *Un confronto drammatico con il XXI secolo: l'Impero romano del III secolo nella crisi monetaria. In occasione della presentazione delle 2239 monete romane, fino al III secolo d.C., del Ripostiglio di Biassono 1975*, Atti del Seminario di Studi, Biassono 9 giugno 2012, Biassono, pp. 93-170
- BERNARDELLI A. 2015, *Una moneta gota al Museo Zannato*, in *Studi e Ricerche. Associazione Amici del Museo. Museo Civico "G. Zannato"*, 22, pp. 49-55
- BERTOLONE M. 1939, *Repertorio dei ritrovamenti e scavi di antichità romane avvenute in Lombardia, Lombardia romana II*, Milano

- BIAGGIO SIMONA S. 1991, *I vetri romani provenienti dalle terre dell'attuale Canton Ticino*, I-II, Locarno
- BIAGGIO SIMONA S., BUTTI RONCHETTI F. 2007, *Inumazione e cremazione tra il lago Verbano e il lago di Como: cronologia e distribuzione, mutamenti e persistenze*, in A. FABER, P. FASOLD, M. STRUCK, M. WITTEYER (a cura di), *Körpergräber des 1.-3. Jahrh. in der römische Welt, Schriften des Arch. Mus. Frankfurt*, 21, Frankfurt pp. 255-270
- BILLOIN D., ESCHER K., GAILLARD DE SÉMAINVILLE H., GANDEL PH. 2010, *Contribution à la connaissance de l'implantation burgonde en Gaule au V<sup>e</sup> siècle: à propos de découvertes récentes de fibules zoomorphes*, in *Revue Archéologique de l'Est*, 59, pp. 567-583
- BISCONTI F. 2012, *Il vessillo, il cristogramma: i segni della salvezza*, in SENA CHIESA 2012, pp. 60-64
- BLAND R. 2012, *From Gordian III to the Gallic Empire (AD 238-274)*, in W. METCALF (a cura di), *The Oxford Handbook of Greek and Roman Coinage*, Oxford, pp. 514-537
- BOGNETTI G.P. 1948, *S. Maria foris portas di Castelseprio e la storia religiosa dei Longobardi*, in G.P. BOGNETTI, A. DE CAPITANI D'ARZAGO, G. CHERICI, *S. Maria di Castelseprio*, Milano, pp. 13-511
- BOLLA M. 1991, *Recipienti in pietra ollare*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 95-99
- BOLLA M. 2011, *Tipologie tombali e riti funerari*, in R. INVERNIZZI (a cura di), ... et in memoriam eorum. *La necropoli romana dell'area Pleba di Casteggio*, Casteggio, pp. 105-129
- BORZACCONI A., SACCHERI P., TRAVAN L. 2011, *Nuclei funerari entro la cinta muraria di Cividale del Friuli tra VI e VII secolo*, in *Archeologia medievale*, 38, pp. 183-220
- BOTALLA BUSCAGLIA N. 2012-2013, *Materiali in ceramica e pietra ollare nel Vercellese tra tardoantico e alto medioevo. Caratteristiche produttive e distributive per uno studio integrato del territorio*. Tesi di dottorato discussa presso Università degli Studi di Roma "La Sapienza", XXVI ciclo, tutor prof. E. Destefanis, (<http://padis.uniroma1.it/bitstream/10805/2525/1/Tesi%20Botalla.pdf;jsessionid=C47C23191FA886AFFBEAF9ED387912C9>)
- BOTTAZZI G., BIGI P. 2001, *Lo scavo stratigrafico di Domagnano e i suoi risultati*, in G. BOTTAZZI, P. BIGI (a cura di), *Domagnano. Dal tesoro alla storia di una comunità in età romana e gota*, Catalogo dello mostra, San Marino 19 dicembre 2001-30 aprile 2002, Repubblica di San Marino, pp. 44-74
- BRECCIAROLI TABORELLI L. 1998, *Il vasellame da mensa in età tardo antica*, in L. MERCANDO (a cura di), *Archeologia in Piemonte*, II, *L'età romana*, Torino, pp. 271-289
- BREDA A. 1997, *La villa delle Mansarine di Monzambano (MN)*, in ROFFIA 1997, pp. 271-288
- BROGIOLO G.P. 1991, *Gli scavi*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 19-57
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. (a cura di) 1991, *Archeologia a Monte Barro, I, Il grande edificio e le torri*, Lecco
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. (a cura di) 2001, *Archeologia a Monte Barro, II, Gli scavi 1990-97 e le ricerche al S. Martino di Lecco*, Lecco
- BROGIOLO G.P., CHAVARRIA ARNAU A. 2014, *Villae, praetoria e aedes publicae tardoantichi in Italia settentrionale: riflessioni a partire da alcune ricerche recenti*, in PENSABENE, SFAMENI 2014, pp. 227-239
- BROTHWELL D.R. 1981, *Digging up Bones* (3<sup>rd</sup> edn.), Ithaca, New York
- BRULET R. 2010, *La sigillée du Bas-empire d'Argonne*, in R. BRULET, F. VILVORDER, R. DEALGE, *La céramique romaine en Gaule du Nord. Dictionnaire des céramiques*, Turnhout, pp. 216-227
- BRUN J.-P., GILLES K.-J. 2001, *La viticulture antique en Rhénanie*, in *Gallia*, 58, pp. 165-179
- BUGNON D., DAFFLON L. 2000, *Des séchoirs-fumoirs gallo-romains à Ursy*, in *Cahiers d'archéologie fribourgeoise/Freiburger Hefte für Archäologie*, 2, pp. 34-41
- BUSANA M.S. 2002, *Architetture rurali nella Venetia romana*, Roma
- BUTTI F., NOBILE DE AGOSTINI I. 2000, *Indizi di una produzione di olle nel Comasco*, in G.P. BROGIOLO, G. OLCESE (a cura di), *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del convegno internazionale, Desenzano del Garda 8-10 aprile 1999, *Documenti di Archeologia*, 21, Mantova, pp. 211-215
- BUTTI RONCHETTI F. 2000, *Capolago, Bré-Aldesago e S. Antonino: tre tombe tardoromane ticinesi. In appendice un excursus sui braccialetti teriomorfi tra Canton Ticino, Verbano e Lario*, in RAC, 182, pp. 39-115
- BUTTI RONCHETTI F. 2005, *Tombe romane a Muggio. In appendice un excursus sulle olle di «tipo comasco» nel Canton Ticino*, in *Bollettino Storico della Svizzera Italiana*, 108, 1, pp. 131-163
- CALLU J.-P. 1969, *La politique monétaire des Empereurs romains de 238 à 311*, Paris
- CAPASSO L., KENNEDY K.A.R., WILCZAK C.A. 1999, *Atlas of occupational markers on human remains*, Teramo
- CARLÀ F. 2007, *Il sistema monetario in età tardo antica: spunti per una revisione*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica*, 53, pp. 155-218.
- CARRIÉ J.M. 2013, *Nommer les structures rurales entre fin de l'antiquité et haut moyen âge: le repertoire lexical gréco-latin et ses avatars modernes (2<sup>ème</sup> partie)*, in *Antiquité tardive*, 21, pp. 13-31
- CARRINO R. 1995-96, *Considerazioni sui laterizi pavimentali rinvenuti nella Cattedrale di Barletta*, in *Felix Ravenna*, 149-152, pp. 153-176
- CASINI S. 2003, *Manufatti in pietra dalla palafitta del Lavagnone (Desenzano del Garda, Brescia)*, in *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 11, pp. 79-116
- CASIRANI M. 2015, *Palazzo Pignano. Dal complesso tardoantico al Districtus dell'Insula Fulkerii. Insediamento e potere in un'area rurale lombarda tra Tarda Antichità e Medioevo*, *Contributi di Archeologia*, 7, Milano
- CASTIGLIONI E., ROTTOLI M. 2007, *I resti botanici dagli strati tardoantichi e altomedievali*, in ROFFIA 2007, pp. 79-85
- CATTANEO C. 1991, *Ponte Lambro (CO) Località Schieppo. Le ossa umane*, in NSAL, pp. 43-44
- CATTANEO C., GRANDI M. 2004, *Antropologia ed Odontologia Forense: Guida allo studio dei resti umani*, Bologna
- CAVALIERI MANASSE G. 1985, *S. Pietro in Cariano (VR). Impianto rustico in loc. Ambrosan*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto*, 1, pp. 65-68
- CERESA MORI A. (a cura di) 1997, *Dal cantiere alla storia. Lo scavo di via Puccini a Milano (Schede Mostra)*, Milano
- COHEN A., SERJEANTSON D. 1996, *A manual for the identification of bird bones from archaeological sites*, London
- COLONNELLI G. 2007, *Uso alimentare dei ghiri (Famiglia Myoxidae) nella storia antica e contemporanea*, vol. 3, 1, pp. 69-76

- COLONNELLI G., CARPINETO G.M., CRISTALDI M. 2000, *Uso alimentare e allevamento del ghiro (Myoxus glis) presso gli antichi romani: materiale e documenti*, in Atti del II Convegno degli archeozoologi Italiani, Asti 14-16 novembre 1997, Forlì, pp. 315-326
- CONSPECTUS 1990 = E. ETTLINGER, B. HEDINGER, B. HOFFMAN, P.M. KENRICK, G. PUCCI, K. ROTH RUBI, G. SCHNEIDER, S. VON SCHNURBEIN, C.M. WELLS, S. ZABEHLICKY SCHEFFENEGGER, *Conspetus formarum terrae sigillatae italico modo confectae, Materialien zur Romisch-germanischen Keramik*, 10, Bonn
- COROLLA A., PEDUTO P. 2012, *Aspetti dell'insediamento tra il tardoantico e l'altomedioevo nel territorio del Gastaldato di Rota nei dintorni di Salerno*, in VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, L'Aquila 12-15 settembre 2012, Firenze, pp. 528-530
- CRISAFULLI C. 2006, *Legge di Macleod? Comprensione e teorizzazione della c.d. legge di Gresham*, in *I ritrovamenti monetari e la legge di Gresham*, Padova, pp. 177-189
- CRUCITTI F. 2010, *Girolamo Miani, santo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 56, Roma, pp. 564-570
- DAL RI L., RIZZI G. 1995, *Il territorio altoatesino alla fine del VI e nel VII secolo d.C.*, in *Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (secoli VI-VII)*, Mantova, pp. 87-113
- Dalla rimozione della memoria alla riscoperta. Indagini archeologiche a Laus Pompeia-Lodi Vecchio*, Milano 2005
- DE ANGELIS D'OSSAT 1988/89, *Longone al Segrino (CO)*, in NSAL, p. 123
- DE MARCHI M. 2001, *Manufatti in metallo, osso, pietre preziose*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 145-152
- DELLA PORTA C., SFREDDA N., TASSINARI G. 1998, *Ceramiche comuni*, in G. OLCESE (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo d.C. Raccolta dei dati editi, Documenti di Archeologia*, 16, Mantova, pp. 133-229
- DELLA TORRE L. 1990, *Analisi di datazione con dosimetria termoluminescente*, in NSAL, p. 77
- DELL'ACQUA F. 2004, *Ursus «magester»: uno scultore di età longobarda*, in E. CASTELNUOVO (a cura di), *Artifex bonus-Il mondo dell'artista medievale*, Roma-Bari, pp. 20-25
- DEMO Ž. 2009, *INVICTISSIMVS AVTOR. An Unusual Series of Baduila: A New Example from Croatia*, in M. WOL OSZYN (a cura di), *Byzantine Coins in Central Europe between the 5<sup>th</sup> and 10<sup>th</sup> Century*, Kraków, pp. 37-46
- DESTEFANIS E. 2004, *Materiali lapidei e fittili di età altomedievale da Bobbio*, Piacenza
- DOLCI M. 2007, *La viabilità antica nella regione lecchese: stato del problema e spunti di ricerca*, in G.L. DACCÒ (a cura di), *Tardo Antico e Alto Medioevo tra Lario Orientale e Milano*, Atti della Giornata di Studi, Lecco 25 novembre 2006, *Materiali, Periodico dei Musei Civici di Lecco*, n. s., II, pp. 96-113
- ESTIOT S. 2012, *The Later Third Century*, in W. METCALF (a cura di), *The Oxford Handbook of Greek and Roman Coinage*, Oxford, pp. 538-560
- FAVIA P., GIULIANI R. 2015, *Barletta tra età antica e medievale alla luce di una rilettura degli scavi della Cattedrale*, in V. RIVERA MAGOS, S. RUSSO, G. VOLPE (a cura di), *Archeologia Storia Arte. Materiali per la storia di Barletta (secoli IV a.C.-XIX d.C.)*, Bari, pp. 47-62
- FERDIÈRE A. 2015, *Essai de typologie des greniers ruraux de Gaule du Nord*, in *Revue archéologique du Centre de la France*, 54, pp. 1-51
- FIORILLA S. 1986, *Bolli e iscrizioni su laterizi altomedievali del territorio lombardo*, in *Archivio Storico Lombardo*, CXII, pp. 1-95
- FORTUNATI M. 1988/1989, *Ponte Lambro (CO). Località Schieppo. Edificio abitativo di età tardo romana*, in NSAL, pp. 124-125
- FORTUNATI M. 2007, *Archeologia del territorio in età romana*, in *Storia economica e sociale di Bergamo. I primi millenni, dalla preistoria al medioevo*, II, Bergamo, pp. 559-609
- FORTUNATI M. 1990, *Ponte Lambro (CO). Località Schieppo. Scavo di un edificio abitativo di età romana*, in NSAL, pp. 75-77
- FORTUNATI ZUCCALA M. 1990, *Pontelambro, loc. Schieppo: un insediamento abitativo tardo romano*, in G. SENA CHIESA (a cura di), *Milano Capitale dell'impero romano 286-402 d.C.*, Milano
- FORTUNATI ZUCCALA M. 1991, *Ponte Lambro (CO). Località Schieppo*, in NSAL, pp. 43-45
- FORTUNATI ZUCCALA M. 1995, *Il tracciato Bergomum-Comum*, in G. FRIGERIO, G. LURASCHI, D. MARTELLO FRIGERIO (a cura di), *L'antica Via Regina Tra gli itinerari stradali e le vie d'acqua del Comasco, Raccolta di Studi*, Como, pp. 53-58
- FORTUNATI M., POGGIANI KELLER R. 2016, *Dal Serio al Cherio. Ricerche archeologiche lungo il canale di irrigazione del Consorzio di Bonifica della Meda Pianura Bergamasca 2005-2009, Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio*, 6, Bergamo
- FRAZZONI L. 2016, *Mortaria*, in L. UNGARO, M. MILELLA, P. PASTOR, *Made in Roma, Marchi di produzione e di possesso nella società antica*, Catalogo della mostra, Roma maggio-novembre 2016, Roma, pp. 15-17
- FREMERSDORF F. 1967, *Die römischen Gläser mit Schliff, Bemalung und Goldauflagen aus Köln*, Köln
- FREY KUPPER S., DUBUIS O.F., BREM H. 1995, *Usure et corrosion. Tables de référence pour la détermination de trouvailles monétaires/Abnutzung und Korrosion. Bestimmungstabellen zur Bearbeitung von Fundmünzen*, Lausanne
- FRUCHART C., MOUGIN G. 2011, *Des fumoirs à viande antiques*, in *Mandeure, une ville antique sur le Doubs*, in *Archéologie en Franche-Comté*, 2, pp. 50-51
- FUCHS S., WERNER J. 1950, *Die Langobardischen Fibeln aus Italien*, Berlin
- GABUCCI A., RATTO S. 2014, *Vasellame domestico e flussi commerciali*, in A. GABUCCI, L. PEJRANI BARICCO, S. RATTO (a cura di), *Per il Museo di Ivrea. La sezione archeologica del Museo Civico P.A. Garda*, Firenze, pp. 107-121
- GAIO S. 2004, *“Quid sint suggrundaria”. La sepoltura infantile a enchytrismos di Loppio-S. Andrea (TN)*, in *Annali del Museo Civico di Rovereto*, 20, pp. 53-90
- GALLI G. 1990, *Dal “Tacito consenso” al difficile esordio della democrazia*, in G. GALLI (a cura di), *Vigne e Folle. Il territorio di Lezza e Ponte: un modello di trasformazione da comunità agricola a centro industriale*, Ponte Lambro (CO), pp. 19-31
- GARANZINI F., QUERCIA A. 2015, *La batteria da cucina dall'età romana all'alto medioevo in Piemonte: transizione, inno-*

- vazione e modelli culinari, in G. CUSCITO (a cura di), *L'alimentazione nell'antichità*, Atti della XLVI settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia pp. 253-280
- GARBARINO G.B. 2014-15, *Il Villaro di Ticineto, dalla villa romana e tardo antica alla chiesa e all'abitato altomedievale*, Tesi di Specializzazione discussa presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università Cattolica, rel. prof. Marco Sannazaro.
- GASPERINI M. 2007, *Le lucerne*, in M. BERGAMINI (a cura di), *Scoppieto I. Il territorio e i materiali (Lucerne, Opus oliare, Metalli)*, Firenze, pp. 99-148
- GELICHI S. 1990, *Conclusioni*, in R. CURINA, P. FARELLO, S. GELICHI, P. NOVARA, M.L. STOPPIONI, *Contesti tardo antichi e alto medievali dal sito di Villa Clelia (Imola, Italia)*, in *Archeologia Medievale*, 17, pp. 215-234
- GELICHI S., NOBILE I. 2001, *Il battistero di San Giovanni di Incino*, Erba
- GIOVANNINI F. 2005, *Biologia e archeologia delle sepolture neonatali d'età romana: il caso di Lintanum presso Bolzano* in L. DAL RI, S. DI STEFANO (a cura di), *Lintanum Una mansio nel Noricum*, BAR International Series 1462, pp. 494-509
- GIOVANNINI F. 2007, *Le sepolture neonatali di età romana rinvenute nel sito archeologico di Laion (Bolzano)*, Atti della Accademia roveretana degli Agiati, a 257, ser. VIII, vol. VII, B, pp. 239-256
- GIULIANI C.F. 1991, *L'edilizia nell'antichità*, Roma (1a ristampa)
- GOLTZ A., HARTMANN U. 2008, *Valerianus und Gallienus*, in K.L.P. JOHNE (a cura di), *Die Zeit der Soldatenkaiser*, Berlin, I, pp. 223-295
- GORINI (a cura di), *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Convegno, Padova 31 marzo-2 aprile 2000), Padova, pp. 159-176
- GRANT A. 1982, *The use of tooth wear as a guide to the age of domestic ungulates*, in B. WILSON, S. GRIGSON, S. PAYNE S., *Ageing and Sexing Animal Bones from Archaeological Sites*, *British Archaeological Reports, British Series*, 109, Oxford, pp. 91-105
- GUIMIER-SORBETS A.M., MORIZOT Y. (a cura di) 2010, *L'enfant et la mort dans l'antiquité. I, Nouvelles recherches dans les nécropoles grecques : le signalement des tombes d'enfants*, actes de la table ronde internationale organisée à Athènes, École française d'Athènes, 29-30 mai 2008, Paris
- GRASSI B. 2015, *Lo scavo di una villa rustica quasi scomparsa* in B. GRASSI, C. MIEDICO (a cura di), *Il profumo del pane e delle castagne. Dai semi di Cislago ai panini di Angera*, Arona, pp. 13-21
- GUGLIELMETTI A. 2014, *Ceramica comune tra età romana e altomedioevo*, in MARIOTTI V. (a cura di), *Un monastero nei secoli Santa Maria Assunta di Cairate. Scavi e ricerche*, Mantova, pp. 337-347
- GUGLIELMETTI A., LECCA BISHOP L., RAGAZZI L. 1991, *Ceramica comune*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della Metropolitana 1982-1990*, 3.1, *I reperti*, Milano, pp. 133-257
- HARDEN D.B. 1988, *Vetri dei Cesari*, Milano
- HERMARY A., DUBOIS C. (a cura di) 2012, *L'enfant et la mort dans l'Antiquité. III, Le matériel associé aux tombes d'enfants*, actes de la table ronde internationale organisée à la Maison méditerranéenne des sciences de l'homme (MMSH) d'Aix-en-Provence, 20-22 janvier 2011, Aix-en-Provence
- HILLSON S. 1999, *Mammal Bones and Teeth (Revised edn)*, University College, London
- ISACCHI F. 1957, *Caslino d'Erba e la sua storia*, Milano
- ISINGS C. 1957, *Roman Glass from Dated Finds*, Groningen/Djakarta
- JOHNS C. 1996, *The jewellery of Roman Britain, Celtic and classical tradition*, London
- JORIO S. 1998, *Terra sigillata di media e tarda età imperiale*, in G. OLCESE (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo d.C.*, *Raccolta dei dati editi, Documenti di Archeologia*, 16, Mantova, pp. 125-132
- JORIO S. 2002, *Terra sigillata della media e tarda età imperiale di produzione padana. Contributo alla definizione di un repertorio lombardo*, in F. ROSSI (a cura di), *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Milano, pp. 323-352
- La città e la sua memoria 1997 = La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant'Ambrogio*, Catalogo della mostra, Milano aprile-giugno 1997
- La viticulture antique en Aquitaine 2001 = La viticulture antique en Aquitaine*, in *Gallia*, 58, 2001, pp. 129-164
- Le Fer 2004 = M. MANGIN (a cura di), Le fer*, Paris
- LOPREATO P. 1993, *Lo scavo in Piazza Paolo Diacono a Cividale. Campagna di scavo 1991-1992. Relazione preliminare*, in *Forum Iulii*, XVII, pp. 19-33
- LRBC = P.V. HILL, J.P.C. KENT, R.A.G. CARSON, *Late Roman Bronze Coinage a.D. 324-498*, New York 1989
- LURASCHI G. 1995, *Via Regina: inquadramento storico*, in G. FRIGERIO, G. LURASCHI, D. MARTELLO FRIGERIO (a cura di), *L'antica Via Regina Tra gli itinerari stradali e le vie d'acqua del Comasco*, *Raccolta di Studi*, Como, pp. 59-75
- LUSUARDI SIENA S., MATTEONI F. 2015, *Archeologia e antropologia nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo a Nosedo*, in M. CANELLA, E. PUCCINELLI (a cura di), *Nutrire il territorio. Nuovi dialoghi metropolitani*, Milano, pp. 17-29
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M. 1991, *Ceramica invetriata*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della Metropolitana, 1982-1990*, 3.1, *I reperti*, Milano, pp. 107-128
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M. 1994, *La pietra ollare*, in S. LUSUARDI SIENA (a cura di), *Ad mensam. Manufatti d'uso da contesti archeologici fra tarda antichità e medioevo*, Udine, pp. 157-188
- MADELLA M. 1991, *Ponte Lambro (Co), Località Schieppo. I macroresti vegetali*, in NSAL, pp. 44-45
- MAIOLI M.G. 1990, *Aggiornamento della situazione conoscitiva delle ville rustiche di epoca romana a Ravenna e in Romagna*, in *XXXVII Corso sull'arte Ravennate e Bizantina*, Ravenna, pp. 249-279
- MALAGUTI C. 2011, *La pietra ollare*, in F. SAGGIORO (a cura di), *Nogara. Archeologia e storia di un villaggio medievale (scavi 2003-2008)*, Roma, pp. 211-223
- MARENSI A., MIEDICO C., CECCHINI N., MANZIA M.G. 2006, *Ceramica comune*, in *Extra moenia 2. Gli scavi di via Benzi, I reperti*, in *RAC*, 187, pp. 61-142

- MARIOTTI V. 2014, *Dalla villa romana al primo nucleo del monastero. Lettura interpretativa dei dati di scavo*, in V. MARIOTTI (a cura di), *Un monastero nei secoli. Santa Maria Assunta di Cairate, scavi e ricerche*, Mantova, pp. 111-131.
- MARTIN R. (a cura di) 1976, *Palladius, Traité d'agriculture*, I (livres I-II), Paris
- MARTINI R. 2009/A, 2009/B, *Medaglia devozionale cattolica moderna e contemporanea in Italia ed Europa (1846-1978)*, vol. 1.1, vol. 1.2, Milano
- MARTINI R. 2009/C, 2009/D, *Collezione Tam. Medaglie devozionali cattoliche moderne e contemporanee (1846-1978)*, vol. 2.2, 2.3, Milano
- MASSA S. 2009, *La romanità del territorio di Varese: elementi per una ricostruzione del paesaggio dalla romanizzazione all'alto medioevo*, in R. DE MARINIS, S. MASSA, M. PIZZO (a cura di), *Alle origini di Varese e del suo territorio: le collezioni del sistema archeologico provinciale*, Bibliotheca archaeologica, 44, Roma, pp. 67-80
- METLICH M.A. 2004, *The Coinage of Ostrogothic Italy*, London
- MIGLIARIO E. 1992, *Terminologia e organizzazione agraria tra tardoantico e altomedioevo: ancora su fundus e casalis/casale*, in *Aithaeneum*, 80, pp. 371-384
- MIR 36 = R.M. GÖBL, *Die Münzprägung der Kaiser Valerianus I /Gallienus /Saloninus (253/268) /Regalianus (260) und Macrianus/ Quietus (260/262)*, Wien 2000
- MONTANARI M. 1988, *Alimentazione e cultura nel Medioevo*, Bari, pp. 3-220
- MORRIS P. 1979, *Agricultural Buildings in Roman Britain*, BAR, 70, Oxford
- MOSCETTI E. 2002, *I bolli laterizi dell'Antiquarium Comunale e del Museo della Via Cornicolana a Guidonia (Roma)*, in *Annali dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia*, pp. 65-87
- NAULEAU J.-F. 2013, *Les matériaux de construction en terre cuite d'époque romaine dans l'ouest des Pays de la Loire-Premier bilan*, in *Revue archéologique de l'Ouest*, 30, pp. 1-56
- NEGRELLI C. 2013, *Le strutture del popolamento rurale tra IV e IX secolo in Emilia Romagna e nelle Venezie*, in *Antiquité tardive*, 21, pp. 77-92
- NENNA M.D. (a cura di) 2012, *L'enfant et la mort dans l'Antiquité. II, Types de tombes et traitement du corps des enfants dans l'Antiquité gréco-romaine*, Actes de la table ronde internationale, Centre d'Études Alexandrines, Alexandrie 12-14 novembre 2009, Alexandrie - Paris 2012
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2005, *Pietra ollare*, in *Extra moenia 2. Gli scavi di via Benzi. I reperti*, in RAC, 187, pp. 197-218
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2011, *Tracce del passato: l'insediamento altomedievale di Laino*, Como
- NOBILE L., 1990, 4e.3b *Lezza di Pontelambro*, in G. Sena Chiesa (a cura di), *Milano Capitale dell'impero romano 286-402 d.C.*, Milano, p. 284
- NOBILE I. 1991, *Ceramica grezza*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 63-76
- NOBILE I. 1992, *Necropoli tardoromane nel territorio lariano*, Como
- NORBERG D. (a cura di) 1982, *Gregori magni registrum epistolarum*, Turnholt (CCSL 140A)
- NSAL = *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*
- ORLANDONI M. 1975, *Una moneta inedita di Baduela rinvenuta in Valle d'Aosta*, in *Numismatica e Antichità Classiche. Quaderni Ticinesi*, 4, pp. 281-282.
- ORTALI J. 1995, *Tecniche costruttive "povere" e archeologia: legno e argilla per architetture rurali cispadane*, in G. CAVALIERSI MANASSE, E. ROFFIA (a cura di), *Splendida civitas nostra. Studi archeologici in onore di Antonio Frova, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina*, 8, Roma, pp. 155-169
- PAGANI C. 2014, *L'edificio rustico di età romana (periodo I): interpretazione funzionale*, in V. MARIOTTI (a cura di), *Un monastero nei secoli. Santa Maria Assunta di Cairate. Scavi e ricerche, Documenti di Archeologia*, 57, Mantova, pp. 167-172
- PAGANI C., CAVALLI R. 2010-2011, *Milano. Piazza Meda-Corso Matteotti. Resti di una conceria romana e di un quartiere residenziale tardo-imperiale*, in NSAL, pp. 236-241
- PAGANI L. 2003, *La Lombardia centro-orientale tra natura e storia*, in P.M. DE MARCHI, L. PAGANI (a cura di), *Le fasi antiche del territorio. La Lombardia Orientale tra Adda e Oglio, Quaderni Università degli Studi di Bergamo-Centro Studi sul Territorio*, pp. 11-20
- PALLECCHI S. 2002, *I mortaria di produzione centro-italica, corpus dei bolli*, Roma
- PAROLI L., RICCI M. 2007, *La necropoli altomedievale di Castel Trosino, Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medioevale*, 32-33, Firenze
- PAYNE S. 1987, *Reference codes for wear states in the mandibular cheek teeth of sheep and goats*, *Journal of Archaeological Science*, 14, pp. 609-614
- PEÑA CERVANTES Y. 2012-2013, "...Intus vini, foris olei..." *Una introducción a la viticultura y oleicultura romana*, in *De la cocina y sus ingredientes a la mesa y sus rituales. Desde los orígenes hasta las tradiciones populares en la Península Ibérica*, Asociación Española de Amigos de la Arqueología, *Boletín*, 47, pp. 151-172
- PENSABENE P. 2014, *Nuove scoperte alla Villa del Casale di Piazza Armerina: magazzini, terme e fornaci*, in PENSABENE, SFAMENI 2014, pp. 9-18
- PENSABENE P., SFAMENI C. 2014, *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Atti del Convegno internazionale del Centro interuniversitario di studi sull'edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM), Piazza Armerina 7-10 novembre 2012, Bari
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2011, *Officinae coriariorum a Patavium?*, in *Tra Protostoria e Storia. Studi in onore di Loredana Capuis, Antenor Quaderni*, 20, pp. 369-379
- PORENA P.F. 2012, *L'insediamento degli Ostrogoti in Italia*, Roma
- PORENA P.F. 2017, *Le dinamiche di formazione della rendita agraria nell'Italia settentrionale del IV secolo e la morale economica di Ambrogio*, in R. PASSARELLA (a cura di), *Ambrogio e la questione sociale, Studia Ambrosiana*, 10, Milano-Roma, pp. 61-85
- PORTAT et al. 2016 = E. PORTAT, M. DETANTE, C. BUQUET MARCON, M. GUILLON (a cura di), *Rencontre autour de la mort*

- des tout-petits, Mortalité ftale et infantile*, Actes de la 2<sup>e</sup> Rencontre du Gaaf, Saint-Germain-en-Laye 3-4 dicembre 2009, Saint Germain
- PREACCO M.C. 2008, *Costigliole Saluzzo, via Villafalletto. Resti di edificio e di strada di età romana*, in *Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte*, 23, pp. 202-203
- PRENC F. 2012, *Dinamiche insediative e tipologie edilizie nella Bassa Friulana*, in J. BONETTO, M. SALVADORI (a cura di), *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del convegno di studio, Padova 21-22 febbraio 2011, *Antenor Quaderni*, 24, Padova, pp. 475-486
- PRUMMEL W., FRISCH H.J. 1986, *A guide for the distinctions of species, sex and body side in bones of sheep and goat*, *Journal of Archaeological Science*, 13, pp. 567-577
- QUAST D. 2009, *Merovingian period equestrians in figural art*, in *Archaeologia Baltica*, 11, pp. 330-342
- QUERCIA A. 2011, *Forge e ferro dell'Italia meridionale in età romana*, in C. GIARDINO (a cura di), *Archeometallurgia: dalla conoscenza alla fruizione*. Atti del Workshop, Cavallino 22-25 maggio 2006, Bari, pp. 193-213
- QUERCIA A., SEMERARO M., BARELLO F. 2015, *Strevi, località Cascina Braida. Un insediamento rurale di età romana*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 30, pp. 143-172
- RAC = *Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como*
- RAGAZZI L., SOLANO S. 2014, *La ceramica comune dalla fase etrusco padana alla romanizzazione. Considerazioni sul Settore 4*, in F. ROSSI (a cura di), *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, Firenze, pp. 55-121
- RASMI = *Notizie dal chiostro del Monastero Maggiore, Rassegna di studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico*
- REDAELLI C. 1824, *Dell'antico stato del lago di Pusiano nell'alto Milanese*, Milano
- RIC = *The Roman Imperial Coinage*, 10 voll., London 1923-2007
- RIC II = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *Vespasian to Hadrian*, London 1926
- RIC III = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *Antoninus Pius to Commodus*, London 1930
- RIC IV/1 = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *Pertinax to Geta*, London 1936
- RIC IV/2 = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, C.H.V. SUTHERLAND, *Macrinus to Pupienus*, London 1938
- RIC IV/3 = H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, C.H.V. SUTHERLAND, *Gordian III-Uranianus Antoninus*, London 1949
- RIC IX = J.W.E. PEARCE, *Valentinian I to Theodosius I*, London 1951
- RIC V/1 = P.H. WEBB, *Valerian to Florianus*, London 1927
- RIC VI = C.H.V. SUTHERLAND, *From Diocletian's reform (AD 294) to the death of Maximinus (AD 313)*, London 1967
- RIC VII = P.M. BRUUN, *Constantine and Licinius (AD 313-337)*, London 1966
- RIC VIII = KENT J.P.C., *The Family of Constantine I (AD 337-364)*, London 1981
- RIEMER E. 2000, *Romanische Grabfunde des 5.-8. Jahrhunderts in Italien*, *Internationale Archäologie*, 57, Rahden
- RIGHINI V. 1986, *Felix Roma-Felix Ravenna. I bolli di Teoderico e l'attività edilizia teodericiana in Ravenna*, in *Corsi di Cultura sull'arte ravennate e bizantina*, XXXIII, pp. 371-398
- RIGHINI V. 2009, *Bolli laterizi e incisioni a fresco in Cisalpina fra tardo antico e alto medioevo*, in *Temporis Signa*, IV, pp. 111-138
- RIGONI M., POSSENTI E. (a cura di) 1999, *Il tempo dei Longobardi. Materiali di epoca longobarda dal Trevigiano*, Padova
- RODGERS R.H. (a cura di) 2010, *L. Iuni Moderati Columellae res rustica*, Oxford
- ROFFIA E. 1997, *Il settore rustico (F). Recenti indagini*, in E. ROFFIA (a cura di), *Ville romane sul lago di Garda*, San Felice del Benaco, pp. 211-215
- ROFFIA E. 2000, *Le tombe di Verona, vicolo Carmelitani Scalzi, e le importazioni d'oltralpe in area padana*, in *Annales du 14<sup>e</sup> Congrès AIHV*, Venezia-Milano 1998, Lochem, pp. 99-103
- ROFFIA E. (a cura di) 2007, *Dalla villa romana all'abitato altomedievale. Scavi archeologici in località Faustinella - S. Cipriano a Desenzano*, Milano
- ROSANI D. 1988/1989, *Analisi di campioni di malta romana*, in NSAL, pp. 125-126
- ROSSITER J.J. 1978, *Roman farm buildings in Italy*, BAR, 52, Oxford
- ROTTOLI M. 2014, *Reflections on Early Medieval resources in northern Italy: The archaeobotanical and archaeozoological data*, *Quaternary International*, 346, pp. 20-27
- ROVELLI A. 2009, *Coins and trade in early Medieval Italy*, in *Early Medieval Europe*, 17, 1, pp. 45-76
- RUGGINI L. 1961, *Economia e società nell'Italia annonaria*, Milano (rist. anastatica Bari, 1995)
- RUIZ PRIETO E. 2012, *Las placas ceramicas decoradas del Museo Arqueologico de Sevilla (MASE): morfologia, iconografia, contextualizacion*, in *Revista de Claseshistoria. Publicacion digital de Historia y Ciencias Sociales*, articulo n. 286
- RÜTTI B. 1991, *Die römischen Gläser aus Augst und Kaiseraugst*, *Forschungen in Augst*, 13, 1-2, Augst
- SACCHI F. 2014, *Reperti antichi a Castelmarte*, in L. MINORETTI, R. CAIROLI (a cura di), *Storia di Castelmarte un paese strategico*, Comune di Castelmarte, pp. 37-45
- SACCOCCI A. 2013, *Rinvenimenti monetali nella Tuscia dell'Altomedioevo: i flussi (secc. VI-X)*, in A. ALBERTI, M. BALDASSARRI (a cura di), *Monete antiche: usi e flussi monetari in Valdera e nella Toscana nord-occidentale dall'età romana al Medioevo*, *Quaderni Rete Museale Valdera*, 4, Bientina, pp. 21-34
- SALIDO DOMÍNGUEZ J. 2015, *Los graneros sobreelevados rurales en la Hispania romana: materiales y técnicas constructivas*, *Arqueología de la Arquitectura*, 12: <http://dx.doi.org/10.3989/arq.arqt.2015.008>
- SANNAZARO M. 2008, *Un laterizio bollato e la gestione delle figlinae della chiesa bresciana tra tardoantico e altomedioevo*, in *Metodologia, insediamenti urbani e produzioni. Il contributo di Gabriella Maetzke e le attuali prospettive delle ricerche*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Viterbo 25-27 novembre 2004, in *Daidalos*, 9, pp. 271-288
- SANNAZARO M. 2012, *Pierre ollaire en Lombardie: un bilan critique*, in *Minaria Helvetica*, 30, pp. 6-25
- SANNAZARO M. 2015/A, *Ceti sociali a Como nella produzione epigrafica di V e VI secolo*, in RAC, 197, pp. 34-44
- SANNAZARO M. 2015/B, *Reimpieghi paleocristiani nel Duomo di Como: un'epigrafe documentaria degli inizi del VI secolo*, in F. GALLO, A. SARTORI (a cura di), *Tradizione, trasmissione, traslazione delle epigrafi latine*, Milano 27-28 maggio 2014, *Ambrosiana Graecolatina*, 4, pp. 141-158

- SANTANGELI VALENZANI R. 2011, *Edilizia residenziale in Italia nell'altomedioevo*, Roma
- SARTORI A. 1992, *L'alto Milanese, terra di culti*, in *Mélanges de École française de Rome. Antiquité*, 104, 1, pp. 77-90
- SCAGLIARINI CORLAITA D. 1990, *Le grandi ville di età tardoantica*, in *Milano capitale dell'impero romano (286-402)*, Catalogo della Mostra, Milano, pp. 257-258
- SCHUEER L., BLACK S. 2000, *Developmental juvenile osteology*, London
- SCHUEER L., BLACK S., SCHAEFFER M.C. 2008, *Juvenile osteology. A laboratory and field manual*, London
- SCHMID E. 1972, *Atlas of animal bones for Prehistorians, Archaeologists and Quaternary Geologists*, Amsterdam, London, New York
- SENA CHIESA G. (a cura di) 2012, *Costantino 313 d.C. L'Editto di Milano e il tempo della tolleranza*, Catalogo della Mostra, Milano-Roma, Milano
- SFAMENI C. 2006, *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*, Bari
- SFAMENI C. 2013, *Ville residenziali in Italia nel V secolo tra Romani e Goti*, in I. BALDINI, S. COSENTINO (a cura di), *Romania Gothica. Le origini dell'identità europea. XVI centenario dell'ascesa al potere di Ataulfo. I. Potere e politica nell'età della famiglia teodosiana (395-455). I linguaggi dell'impero, le identità dei barbari*, Bologna, pp. 134-155
- SFAMENI C. c.s., *Strutture produttive e di servizio nelle ville residenziali tardo antiche in Italia*, in *Abitare nel Mediterraneo tardoantico*, II Convegno internazionale del CISEM, Bologna, 2-5 marzo 2016
- SILVER I.E. 1969, *The ageing of domestic animals*, in D. BROTHWELL, E.S. HIGGS, *Science in Archaeology: A Comprehensive Survey of Progress and Research*, London, pp. 283-302
- SIMONE ZOPFI L. 2008, *Cambiagio (MI): una necropoli romana ad incinerazione del III-IV secolo*, in *Fasti On Line Documents & Research*, 102, 2008 (<http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2008-102.pdf>)
- SIMONE ZOPFI L., MELLA PARIANI R., SGUAZZA E., PORTA D., CATTANEO C. 2011, *Chiesa vecchia di San Pietro all'Olmo (Cornaredo Mi) - Livelli del XVI secolo. Un singolare rito funerario con neonati entro coppi e analisi antropologica dei resti scheletrici*, in *Fasti On Line Documents & Research*, 219, 2011 (<http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2011-219.pdf>)
- SIMONOTTI F. 2007, *La villa romana*, in ROFFIA 2007, pp. 17-26
- SIRAGO V.A. 1958, *L'Italia agraria sotto Traiano*, in *Recueil de travaux d'histoire et de philologie*, 4, Lovaine
- STASOLLA F.R. 2010, *L'organizzazione dei cantieri monastici*, in M.C. SOMMA (a cura di), *Cantieri e maestranze nell'Italia medievale*, Atti del Convegno di studio, Chieti-San Salvo 16-18 maggio 2008, Spoleto, pp. 73-95
- TASSINARI G. 1987, *Tombe a coppi contrapposti*, in C. FERRARESI, N. RONCHI, G. TASSINARI, *La necropoli romana di via Beltrami ad Arsago Seprio*, in RASMI, XXXIX-XL, pp. 62-63
- TJAEGER J.O. 1955/1982, *Die nichtliterarischen lateinischen Papyri Italiens aus der Zeit 445-700*, I, *Papyri 1-28*; II, *Papyri 29-59*, Lund-Stockholm
- TOFFETTI L. 1994, *I materiali ceramici e vetri. Ceramica comune*, in *La domus di via Arena (Bergamo)*, RASMI, LIV, pp. 42-98
- TONSO E. 1995, *Terra Sigillata delle Argonne*, in G. SENNA CHIESA, M.P. LAVIZZARI PEDRAZZINI (a cura di), *Angera romana, Scavi nell'abitato 1980-1986*, I, Roma 1995, p. 324
- TOZZI P. 1995, *Viabilità romana nell'Italia Settentrionale*, in G. FRIGERIO, G. LURASCHI, D. MARTELLO FRIGERIO (a cura di), *L'antica Via Regina Tra gli itinerari stradali e le vie d'acqua del Comasco*, *Raccolta di Studi*, Como, pp. 11-44
- TURCHIANO M. 2014, *Edilizia residenziale e spazi del lavoro e della produzione nelle ville di Puglia e Basilicata tra tardoantico e altomedioevo: riflessioni a partire da alcuni casi di studio*, in PENSABENE, SFAMENI 2014, pp. 367-380
- UBELAKER D.H. 1991, *Human skeletal remains. Excavation, analysis, interpretation*, Washington
- UBOLDI M. 1986, *I vetri*, in *Santa Maria alla Porta: uno scavo nel centro storico di Milano*, *Studi Archeologici*, 5, Bergamo, pp. 152-171
- UBOLDI M. 1999, *Vetri*, in G.P. BROGIOLLO (a cura di), *S. Giulia di Brescia: gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, Firenze, pp. 273-309
- UBOLDI M. 2012/2013, *Il vetro a Milano in età romana (I sec. a.C.-V sec. d.C.): forme, produzioni, circolazione*, Tesi di Dottorato di ricerca in Studi Umanistici. Tradizione e contemporaneità. Università Cattolica del sacro Cuore di Milano, Ciclo XXVI
- UBOLDI M. 2006, *Vetri*, in *Extra Moenia. 2. Gli scavi di Via Benzi. I reperti*, in RAC, 187, 2005, pp. 219-254
- UBOLDI M. 2012, *Tegola con bollo + SENOALD +*, in S. LUSUARDI SIENA, C. GIOSTRA (a cura di), *Archeologia Medievale a Trezzo sull'Adda*, Milano, pp. 618-622
- VAN OSSEL P. 1996, *La céramique sigillée d'Argonne*, in *Les potiers gaulois et la vaisselle gallo-romaine*, in *Dossier d'archéologie*, 215, pp. 46-53
- VECCHI L. 2011, *Le anfore e i tappi*, in R. INVERNIZZI (a cura di), ... et in memoriam eorum. *La necropoli romana dell'area Pleba di Casteggio*, Casteggio, pp. 213-240
- VENTURINO GAMBARI M. (a cura di) 1996, *Le vie della Pietra Verde. L'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale*, Torino
- VERA D. 1995, *Dalla "villa perfecta" alla villa di Palladio: sulle trasformazioni del sistema agrario in Italia fra principato e dominato*, in *Athaenaeum*, 93, pp. 189-211; 331-356
- VITALI M. 2012, *La ceramica d'uso comune*, in S. LUSUARDI SIENA, C. GIOSTRA (a cura di) *Archeologia medievale a Trezzo sull'Adda. Il sepolcreto longobardo e l'oratorio di San Martino, le chiese di Santo Stefano e San Michele in Salianense*, Milano, *Contributi di Archeologia*, 5, pp. 475-497
- VITALI M. 2016, *Villa Passa 2 e Campo Musna 5: i reperti ceramici e laterizi*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2016, pp. 195-208
- VOLPE G. 2002, *Il mattone di Johannis, San Giusto (Lucera, Puglia)*, in J.M. CARRIÉ, R. LIZZI TESTA (a cura di) "Humana Sapit": *études d'antiquité tardive offerts à Lellia Cracco Ruggini*, Bibliothèque de l'Antiquité Tardive, 3, Paris, pp. 79-93

- VOLPE G. 2008, Venerabilis vir restaurator ecclesiarum, in L. BERTOLDI LENOCI (a cura di), *Canosa. Ricerche Storiche 2007*, Atti del Convegno di Studio, Canosa 16-18 febbraio 2007, Martina Franca, pp. 23-52
- VON HESSEN O. 1983, *Il materiale altomedievale della collezione Stibbert di Firenze*, Firenze
- WILLIAMS J. 2014, *Small mammals identification and taphonomy*, in P. BAKER, F. WORLEY, *Animal bones and archaeology. Guidelines for best practice*, Portsmouth, p. 38
- WOLFRAM H. 1985, *Storia dei Goti*, Salerno
- ZAMBARELLI L. 1938, *Iconografia di S. Girolamo Emiliani*, Rapallo
- ZEDER M.A., LAPHAM H.A. 2010. *Assessing the reliability of criteria used to identify postcranial bones in sheep, Ovis, and goats*, Capra, in *Journal of Archaeological Science*, 37, 11, pp. 2887-2929
- ZEDER M.A., PILAAR S.E. 2010, *Assessing the reliability of criteria used to identify mandibles and mandibular teeth in sheep, Ovis, and goats*, Capra, in *Journal of Archaeological Science*, 37, pp. 225-242

## RIASSUNTO

Gli scavi condotti a più riprese tra il 1987 e il 1995 in località Schieppo a Ponte Lambro hanno individuato i resti della *pars rustica/fructuaria* di un villa romana frequentata in prima fase tra il I e la metà del III secolo d. C. Il complesso riconosciuto si sviluppa in senso longitudinale e comprende edifici e impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli: un granaio, un essiccatoio, un *calcatorium* e probabilmente anche una cella vinaria. Nella seconda metà del III secolo il sito risulta abbandonato; lo testimonia anche un ripostiglio di una trentina di monete occultate tra le *pilae* dell'essiccatoio e mai recuperato. Una nuova fase di occupazione tardoantica vede una generale ristrutturazione: i vecchi impianti di lavorazione non vengono riattivati, mentre un lungo edificio già esistente viene risistemato e sembra svolgere funzionalità diverse. I reperti in associazione con i piani d'uso e i focolari dell'ambiente e quelli da altri contesti di questa fase segnalano che la villa era ancora frequentata nel VI secolo.

## SUMMARY

Several archaeological campaigns were performed between 1987 and 1995 in the Schieppo hamlet of Ponte Lambro. The investigations identified the remains of the *pars rustica/fructuaria* of a Roman villa, firstly built and inhabited between 1<sup>st</sup> and mid-3<sup>rd</sup> century BC. The complex is laid out lengthwise, and includes buildings and facilities for storing and processing agricultural products: a granary, a drying kiln, a *calcatorium* and a probable winery.

The site was abandoned by the second half of the 3<sup>rd</sup> century, as is testified by a small hoard of about 30 coins that was hidden between the *pilae* of the drying kiln, and never retrieved.

In late antiquity, people settled again in the site and carried out a major reorganization. The old processing facilities were never brought back to use, whereas an elongated, pre-existing building was refurbished and seemingly assigned to new functions. Artefacts from threading layers and hearths of this building, as well as from other contexts of the same phase, testify that the villa was still occupied during the 6<sup>th</sup> century.